

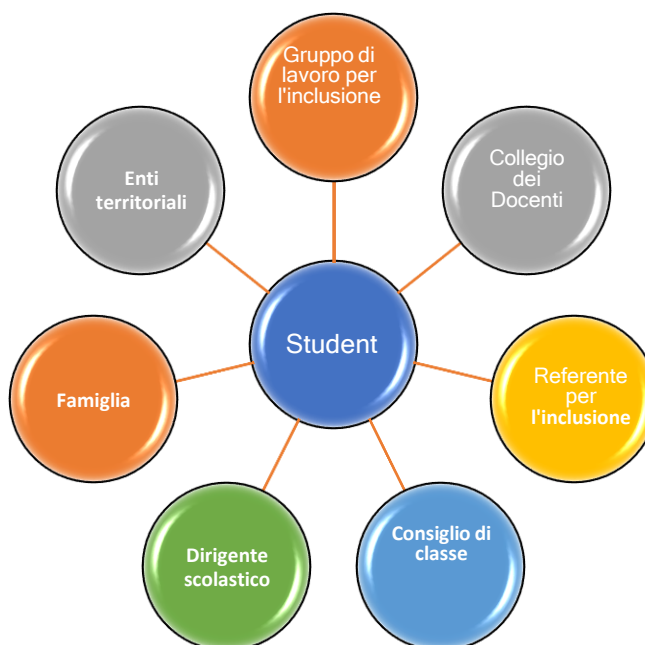
## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli allievi con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli allievi che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrino sufficienti a garantire un percorso educativo efficace. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) quindi descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli allievi. Tra queste, le situazioni di disabilità certificata secondo la Legge 104/92, quelle legate a difficoltà che si presentano in caso di DSA, di disturbo da deficit di attenzione/ipertattività e in altre condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e apprenditiva di origine socioculturale e linguistica, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

L'Istituto attiverà un'adeguata e personalizzata risposta attraverso un approccio educativo di accoglienza e di inclusione. L'identificazione degli allievi con BES terrà conto del modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning* dell'OMS), secondo cui la persona va considerata nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto.

Il D.Lgs n. 66 che delinea le norme per l'inclusione scolastica degli allievi disabili secondo l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 ribadisce che l'inclusione scolastica riguarda tutti gli allievi con differenti bisogni educativi e si definisce attraverso il coinvolgimento e condivisione del progetto individuale di tutti coloro che intervengono nella vita dell'allievo, in modo diretto e indiretto.

Attori del processo inclusivo



Concorre al processo inclusivo degli studenti con disabilità anche il GLO (Gruppo Operativo di Lavoro per l'Inclusione), una delle novità introdotte dal D.L. 66/2017. Il GLO è presieduto dal DS o da un suo delegato e ne fanno parte:

- Team dei docenti contitolari o consiglio di classe.
- I docenti di sostegno.
- I genitori dell'allievo con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale.
- Figure professionali interne alla scuola (psicopedagoga, docenti referenti le attività di inclusione, docenti con incarico nel GLI).
- Figure professionali esterne alla scuola (un rappresentante del GIT territoriale, unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'allievo o dell'ASL del distretto scolastico).
- Gli studenti/le studentesse.
- Un eventuale esperto autorizzato dal DS su richiesta della famiglia (a titolo consultivo e non decisionale).
- Eventuali altri specialisti.
- Collaboratori scolastici che supportano lo studente nell'assistenza di base.

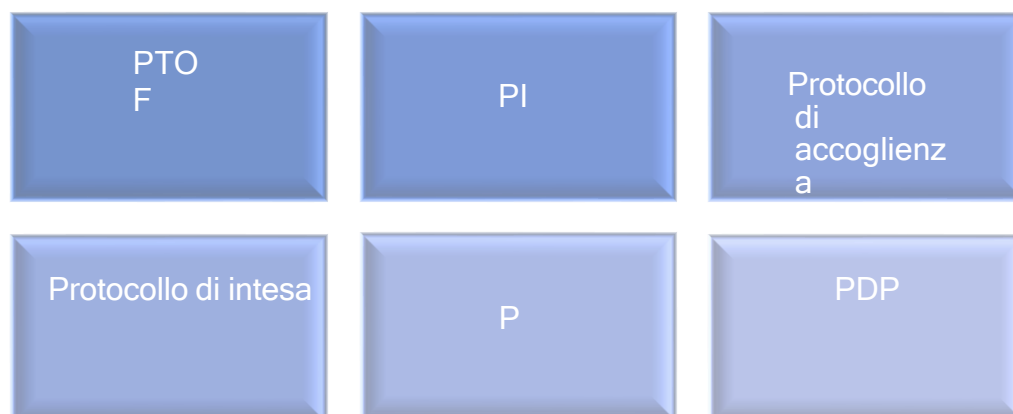
Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano la propria rappresentanza.

Il GLO si riunisce due/tre volte l'anno, entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio per i nuovi allievi che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e per la verifica finale dei PEI redatti l'anno precedente, entro il 31 ottobre per approvare e sottoscrivere i PEI definitivi, da novembre ad aprile per annotare le revisioni ed effettuare le verifiche intermedie.

Il GLO ha la finalità di elaborare e deliberare:

- Le ore di sostegno didattico.
- Eventuale necessità dell'educatore per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione dello studente.
- L'eventuale necessità di assistenza igienica di base.
- Eventuali ulteriori necessità che dovessero manifestarsi.

Documenti del processo inclusivo

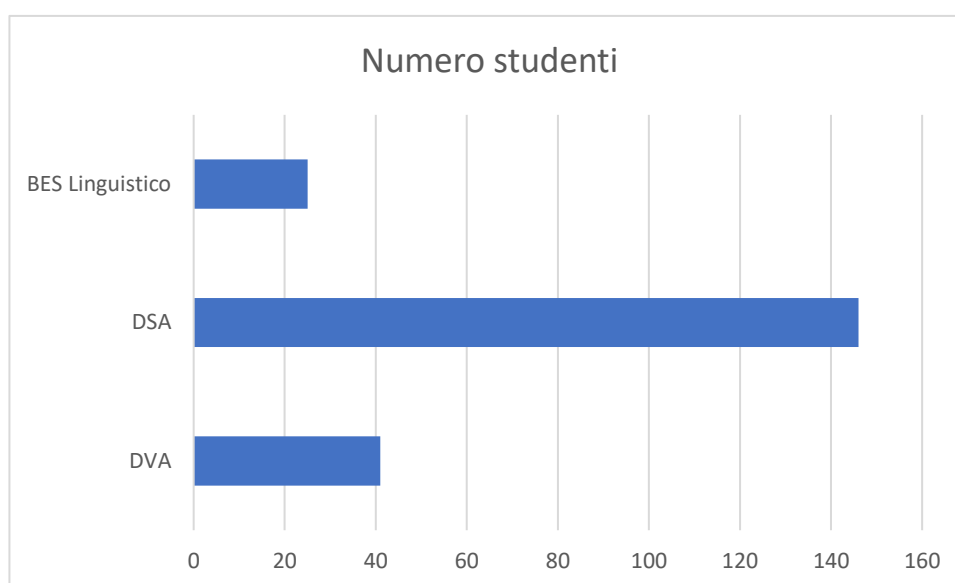


Di seguito i dati relativi agli studenti con bisogni educati speciali presenti in istituto nel corrente anno scolastico.

ALLIEVI	Percentuale riferita al totale degli studenti
DSA/altri disturbi evolutivi specifici/ADHD/FIL/ svantaggio	19%
Allievi con disabilità	3%

## Mappa dell'inclusione

	N° STUDENTI	%
ALLIEVI CON DISABILITÀ	41	19%
DSA	146	69%
BES Linguistico	25	12%
TOT	212	



La constatazione di tale scenario fa sorgere la necessità di trovare risposte adeguate ai multiformi bisogni educativi presenti nelle classi.

A tal proposito il PI (Piano Inclusione) elaborato e approvato dal Collegio Docenti è finalizzato all'attivazione di percorsi di sensibilizzazione idonei a creare contesti inclusivi, con iniziative di formazione rivolte agli operatori scolastici, alle famiglie, agli studenti, coinvolgendo i servizi del territorio per trovare le sinergie utili per creare un habitat naturalmente inclusivo. È infatti attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi. Da ciò si deduce che, poiché il successo dell'offerta formativa individualizzata deve avvenire in un contesto favorevole, se ciò non avviene la mancanza non dipende tanto da un deficit interno all'allievo, ma da un difetto nell'organizzazione della scuola e delle sue pratiche didattiche, definibile come "ostacoli

all'apprendimento e alla partecipazione”.

## Didattica inclusiva

È inclusiva una scuola che permette a tutti gli allievi, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento, partecipazione sociale, valorizzando tutte le differenze presenti nel gruppo classe.

Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli allievi, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli allievi non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.



Quindi l'inclusione come risorsa porta a personalizzare la didattica e l'allievo è co-protagonista della propria maturazione e del proprio processo di crescita. L'offerta formativa viene calibrata sull'unicità che caratterizza il bisogno di ciascun ragazzo. Si cura l'accrescimento dei punti di forza e lo sviluppo dei talenti individuali, così come si sostengono le fragilità, attraverso la ricerca di metodologie e strategie didattiche adeguate e di misure compensative o dispensative opportune. Si rimodulano gli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di una valutazione autentica per l'apprendimento e non dell'apprendimento realizzando percorsi personalizzati proprio perché gli stili cognitivi e le potenzialità di ogni ragazzo sono diverse.

La co-docenza e contitolarità dell'insegnante di sostegno genera corresponsabilità nell'insegnamento e una collaborazione che presuppone una visione comune e aiuto reciproco. Il "ruolo di sostegno" non è più solo dell'insegnante di sostegno, ma si è evoluto in un intervento che coinvolge l'intera comunità educante, divenendo così "contesto di sostegno", cioè "contesto inclusivo". L'insegnante di sostegno non è più una figura separata, ma realmente titolare del lavoro educativo e didattico con tutti gli allievi. È co-docente/figura di sistema come recita la Legge 107/2015 in quanto svolge, come docente specializzato, la funzione di facilitatore dei processi inclusivi.

La co-docente condivide con l'intero Corpo Docente, ruolo, responsabilità, decisioni, non solo in merito ai disabili, ai ragazzi con DSA e con BES, ma anche nei confronti dell'intero gruppo classe. La complessità delle classi necessita di più risorse e la co-docente di sostegno è proprio una di queste risorse. La co-docente, come tale, sviluppa azioni di potenziamento sia nei confronti degli allievi che dei docenti, ponendosi come essenziale anello di congiunzione.

#### Il co-teaching permette:

- 1) Di differenziare e inter-scambiare i ruoli.
- 2) Di dividere la classe in gruppi e sottogruppi, scalfendo l'idea di classe come monolite inattaccabile.
- 3) Di essere più vicini agli allievi.
- 4) Di dissolvere le barriere dell'aula.
- 5) Di favorire contesti facilitanti.
- 6) Di intervenire sulle problematiche comportamentali in modo preventivo.

Strategie per incrementare i livelli di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli allievi:

- **Risorsa compagni di classe - l'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari. I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare, sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.**
- **Adattamento come strategia inclusiva - per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento. Adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduale. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP. In questa visione inclusiva, la lezione frontale classica passa in secondo, per non dire ultimo, piano. In questo senso la scuola è l'ambiente ideale dove sviluppare il tutoring, la peer education, il lavoro di coppia, il lavoro nel piccolo o grande gruppo.**
- **Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi - per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali e mappe concettuali. Per gli allievi con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e**

organizzazione anticipata della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flashcard delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive. Di grande aiuto sono le nuove tecnologie. Esistono software gratuiti in grado di supportare e facilitare la creazione di mappe e diagrammi con i quali i nativi digitali possono imparare a familiarizzare e lavorare.

- Processi cognitivi e stili di apprendimento - una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli allievi, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento. Il problem solving è una tecnica molto efficace. Così diceva Maria Montessori: "Non trattate i bambini come fantocci: dategli fiducia e lasciategli eseguire anche i compiti che vi sembrano fuori dalla loro portata" e ancora "Il bambino è come un viaggiatore che osserva le cose nuove e cerca di capire il linguaggio sconosciuto di chi lo circonda. Noi adulti siamo i ciceroni di questi viaggiatori che fanno il loro ingresso nella vita umana". L'educatore è quindi una guida, ma il suo compito non è quello di rimuovere gli ostacoli (problem), ma di dare gli strumenti adatti a superarli (solving).
- Metacognizione e metodo di studio - sviluppare consapevolezza in ogni allievo rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica. Nella didattica metacognitiva, l'attenzione dell'insegnante non è tanto rivolta all'elaborazione di materiali o metodi nuovi, quanto alla formazione di abilità mentali che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari (leggere, calcolare, ricordare ecc.). Ciò significa innanzitutto sviluppare nell'allievo la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni. L'approccio metacognitivo tende a formare nell'allievo la capacità di riflettere così da poter essere il più possibile il diretto gestore dei propri processi cognitivi e quindi del proprio metodo di studio. In questo modo l'insegnante non separa rigidamente gli interventi di recupero e sostegno personalizzato dalla didattica individualizzata normalmente rivolta all'intera classe.
- Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento - autostima, autoefficacia, buona immagine di sé contribuiscono a potenziare la spinta motivazionale dell'allievo verso l'apprendimento. È importante anche accrescere la resistenza dell'allievo e del gruppo alla frustrazione: lo stare insieme per un tempo prolungato, giorno dopo giorno, sviluppa all'interno del gruppo emotività condivise e regole di convivenza che hanno grande influenza sui processi di apprendimento. Un gruppo classe "resiliente", cioè capace di resistere agli urti delle difficoltà e che migliora continuamente nella coesione, nella collaborazione e nel sostenersi a vicenda, diventa un luogo dove tutti gli studenti possono avere successo in ambito cognitivo ed emotivo.

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È, quindi, necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'allievo.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'allievo:

- Il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo.
- Il feedforward, essendo un processo orientato al futuro, consente processi predittivi relativi ai modi di ottenere i risultati desiderati, alle azioni che

dovranno essere messe in campo per orientarsi verso il futuro.

La valutazione, quindi, non deve essere solo finale, posta al termine della macro attività, ma in itinere, accompagnando passo dopo passo il conseguimento di micro obiettivi facilitanti: in questo modo il feedback è temporalmente vicino, immediato e adeguatamente calibrato e così pure il *feedforward*. Per quanto riguarda gli aiuti, essi devono essere necessari e sufficienti, cioè realmente necessari all'allievo in quel momento, in quella situazione e per quel compito, per non correre il rischio di creare dipendenza o passività e incidere sullo sviluppo della sua autonomia e sul suo senso di autoefficacia.



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE - "G. FAUSER"-NOVARA  
Prot. 0006886 del 30/10/2024  
V-10 (Uscita)

# PROTOCOLLO DI INCLUSIONE E ACCOGLIENZA PER DISCENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



UGUAGLIANZA

EQUITÀ





Introduzione .....	4
Finalità e obiettivi .....	4
Obiettivi del Protocollo di Inclusione .....	5
Prassi e Strategie Operative .....	5
Struttura del Progetto .....	5
Aggiornamento e Revisione .....	6
Profilo sintetico delle diverse tipologie di BES .....	6
Discenti con Disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92 .....	6
Discenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) .....	7
Discenti con Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) .....	8
Discenti con Disturbi Evolutivi Specifici .....	8
Discenti con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e Culturale .....	9
Discenti con altri Bisogni Educativi .....	9
La documentazione per l'inclusione secondo la legge 104/92 .....	10
Nuova documentazione secondo il D. L. 7 agosto 2019, n.96 in vigore dal 12/09/2019 .....	11
La documentazione per l'inclusione secondo la legge 170/2010 .....	11
La documentazione per l'inclusione BES secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ....	12
La documentazione per l'inclusione BES senza certificazione secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 .....	13
Persone di riferimento per l'inclusione dei discenti con BES: ruoli e compiti .....	14
Criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi .....	20
Criteri per l'orario dei docenti di sostegno .....	20
Procedura di inserimento scolastico discente con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione) .....	21
Procedura di inserimento scolastico discente con BES (non in possesso di idonea documentazione) .....	22
Fasi principali del progetto di inclusione .....	22
Fasi principali della valutazione dei discenti con disabilità .....	23
Modalità di verifica e valutazione discenti BES .....	24



## ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO “GIACOMO FAUSER”

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎ 0321482411  
Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
Sito: <http://www.fauser.edu>



Criteri di valutazione.....	24
Bisogni Educativi Speciali (BES).....	24
Studenti con disabilità .....	24
Studenti con disturbi specifici di apprendimento .....	25
Esame di Stato .....	25
Verifica scritta per discenti con disabilità certificata.....	26
Verifica orale per discenti con disabilità certificata .....	27
Visite e viaggi di istruzione .....	28
Inclusione e diritto alla partecipazione dei discenti con disabilità.....	28
Nuove disposizioni e agevolazioni economiche.....	28
Valutazione e organizzazione della partecipazione dei discenti con disabilità.....	28
Riferimenti normativi .....	29



## *Introduzione*

L'inclusione scolastica è un principio fondamentale che mira a garantire il diritto allo studio e alla partecipazione attiva di ogni discente all'interno della comunità scolastica. Il presente Protocollo di Inclusione e Accoglienza, deliberato e annesso al PTOF dell'Istituto, nasce dall'impegno di creare un ambiente educativo inclusivo, equo e rispettoso delle diversità, attraverso l'adozione di pratiche condivise e strategie educative mirate.

La scuola ha il compito di accogliere e valorizzare tutti i discenti, indipendentemente dalle loro specifiche esigenze educative, socio-economiche, linguistiche o culturali. Questo Protocollo si pone come strumento operativo per definire linee guida e criteri d'intervento nei confronti dei discenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), includendo disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), difficoltà socio-economiche, linguistico-culturali o situazioni di svantaggio. I Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quei discenti che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, necessitano da parte della scuola di una risposta personalizzata (ovvero adeguata ai bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, la scuola riconosce a tutti i discenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

L'Istituto si impegna a promuovere il rispetto della dignità umana, garantendo a ciascun discente pari opportunità di crescita e apprendimento, nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Il presente Protocollo non si limita a definire misure di intervento didattico, ma mira a costruire un contesto relazionale e culturale che favorisca la partecipazione di ogni discente alla vita scolastica. L'obiettivo è promuovere un modello di scuola inclusiva, capace di accogliere le diversità come risorse e di valorizzare le competenze di tutti i discenti, senza alcuna discriminazione.

L'adozione del Protocollo, quindi, non rappresenta solo un adempimento formale, ma una scelta etica e pedagogica che mira a garantire a tutti i discenti il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e il diritto al successo formativo.

## *Finalità e obiettivi*

L'inclusione dei discenti con disabilità rappresenta un pilastro della scuola italiana, che si impegna a costruire una comunità accogliente, in grado di promuovere esperienze di crescita individuale e collettiva per tutti i discenti, indipendentemente dalle loro abilità o bisogni specifici. L'obiettivo centrale è creare un contesto che favorisca l'apprendimento, l'autonomia e la partecipazione attiva dei discenti con disabilità nella vita scolastica, in linea con i principi di equità e rispetto della diversità. Il nostro Istituto si impegna a perseguire questa missione attraverso una progettualità intensa e articolata, che valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Le pratiche inclusive si fondano su un approccio cooperativo/collaborativo tra scuola, famiglia ed enti locali, al fine di creare una rete di supporto efficace e sostenibile per ciascun discente.



## *Obiettivi del Protocollo di Inclusione*

- Definire pratiche condivise: stabilire linee guida comuni che coprano aspetti amministrativi, burocratici, comunicativi, relazionali, educativi, didattici e sociali, per garantire un approccio coordinato e omogeneo tra tutto il personale scolastico.
- Facilitare i passaggi scolastici: sostenere i discenti nella fase di transizione tra diversi gradi di scuola, ponendo particolare attenzione all'adattamento al nuovo ambiente e promuovendo un'accoglienza strutturata.
- Promuovere l'integrazione nella classe: favorire l'inclusione attiva dei discenti con disabilità nelle dinamiche di classe, considerando i loro bisogni e potenzialità, e promuovendo un ambiente di apprendimento collaborativo e aperto.
- Collaborare con la famiglia e gli enti locali: sviluppare iniziative e progetti che coinvolgano le famiglie e le istituzioni locali, al fine di garantire una presa in carico educativa globale e condivisa.
- Sviluppare competenze e benessere: delineare percorsi che mirino all'innalzamento della qualità della vita dei discenti, favorendo la crescita dell'autostima, del senso di autoefficacia e delle competenze necessarie per affrontare contesti di esperienza comuni.

## *Prassi e Strategie Operative*

- Gestione amministrativa: raccogliere e verificare la documentazione necessaria per ciascun discente, mantenendo aggiornato il fascicolo personale.
- Accoglienza comunicativa e relazionale: organizzare momenti di prima conoscenza e accoglienza del discente nella nuova scuola, facilitando il contatto tra famiglia e team educativo.
- Pianificazione didattica: assegnare il discente alla classe in base a un progetto educativo condiviso, coinvolgendo l'équipe pedagogica e didattica nella costruzione di percorsi personalizzati e inclusivi.

## *Struttura del Progetto*

- Collaborazione con istituzioni locali: stabilire un dialogo continuo e costruttivo con le diverse realtà territoriali, per migliorare l'efficacia degli interventi inclusivi.
- Integrazione nelle attività di classe: sostenere il lavoro del discente con disabilità attraverso attività didattiche di gruppo e laboratori, privilegiando l'apprendimento condiviso e la partecipazione attiva.
- Continuità educativa: organizzare incontri di continuità tra ordini di scuola diversi, ponendo particolare attenzione ai discenti con disabilità, per garantire un passaggio sereno e coerente.
- Coordinamento del personale di sostegno: pianificare riunioni periodiche con i docenti di sostegno, guidati dalla Funzione Strumentale Inclusione, per l'analisi e la condivisione delle strategie più efficaci.
- Rilevamento delle difficoltà: monitorare costantemente le difficoltà oggettive di apprendimento, elaborando e aggiornando i Piani Educativi Individualizzati (PEI) e i Piani Didattici Personalizzati (PDP) per ogni discente.



## *Aggiornamento e Revisione*

Il Protocollo rappresenta uno strumento dinamico e flessibile, che verrà periodicamente rivisto e aggiornato alla luce delle esperienze realizzate e delle nuove esigenze che emergono nel contesto scolastico. Sarà integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e reso disponibile sul sito dell'Istituto per garantire trasparenza e accessibilità a tutta la comunità scolastica.

## *Profilo sintetico delle diverse tipologie di BES*

Quando si parla di Bisogni Educativi Speciali (BES), si fa riferimento a una vasta gamma di situazioni che richiedono una particolare attenzione educativa e didattica. Ogni tipologia di BES richiede una risposta educativa specifica e mirata, che deve essere definita in modo collaborativo tra scuola, famiglia e servizi territoriali. L'obiettivo è sempre quello di garantire pari opportunità di apprendimento e sviluppo, nel rispetto delle esigenze individuali e delle normative vigenti. La scuola, attraverso l'utilizzo di PEI, PDP e pratiche inclusive, è chiamata a promuovere un contesto educativo accogliente, equo e inclusivo per tutti.

## *Discenti con Disabilità certificate ai sensi della Legge 104/92*

Le disabilità possono comprendere:

- Disabilità fisiche: Limitazioni motorie o problemi che incidono sulla mobilità e l'accesso agli spazi educativi.
- Disabilità sensoriali: Problemi legati alla vista e all'udito che richiedono l'uso di tecnologie assistive, strategie educative specifiche e interventi mirati.
- Disabilità intellettive: Condizioni che comportano difficoltà cognitive e richiedono un adattamento del curriculum e della didattica.

Azioni previste dall'Istituto:

- Ricepire il verbale di accertamento della disabilità rilasciato dalle autorità sanitarie competenti.
- Esaminare il Profilo di Funzionamento, un documento redatto dall'équipe medico-sanitaria che descrive il quadro clinico del discente e le sue implicazioni educative.
- Assegnare un docente specializzato di sostegno, che collabori con il consiglio di classe e i servizi territoriali per garantire un percorso di apprendimento personalizzato.
- Redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo l'approccio ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), che consente di valutare il funzionamento globale del discente, considerando non solo le menomazioni ma anche i fattori ambientali e personali che influenzano la sua partecipazione.



## *Discenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)*

I DSA sono difficoltà che interessano in modo specifico alcune abilità scolastiche, in presenza di un'intelligenza nella norma. Secondo la Legge 170/2010, i principali disturbi riconosciuti sono:

- Dislessia: Difficoltà nella lettura fluente e nella comprensione del testo scritto.
- Disortografia: Difficoltà nella correttezza ortografica della scrittura.
- Disgrafia: Difficoltà nell'aspetto grafico e nella motricità fine della scrittura.
- Discalculia: Difficoltà nella comprensione e gestione dei numeri e delle operazioni matematiche.

Per i discenti con DSA, le cui diagnosi sono fornite da specialisti certificati, è necessario un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che preveda strumenti compensativi e misure dispensative, oltre a strategie didattiche specifiche.

Azioni previste dall'Istituto:

- Rilevazione e diagnosi
  - o Collaborazione con le famiglie: Informare le famiglie sui segnali di difficoltà riscontrati e suggerire, ove necessario, una valutazione specialistica presso strutture autorizzate.
  - o Acquisizione della diagnosi: Ricevere e prendere atto della diagnosi redatta dagli specialisti, che deve contenere i codici di riferimento ICF.
- Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP)
  - o Stesura del PDP: In seguito alla diagnosi, il consiglio di classe è tenuto a redigere un PDP, in collaborazione con i genitori e gli specialisti, per definire gli obiettivi specifici e le strategie didattiche personalizzate.
  - o Individuazione di strumenti compensativi e misure dispensative: In base alla diagnosi, vengono identificati e formalizzati nel PDP strumenti come sintesi vocale, calcolatrice, mappe concettuali, registratori, e misure dispensative (es. tempi aggiuntivi, riduzione della quantità di esercizi scritti).
- Adeguamenti didattici e valutativi
  - o Personalizzazione delle attività: Adattare le attività di apprendimento e le verifiche per rispettare le esigenze specifiche dei discenti con DSA, garantendo l'accessibilità ai contenuti e la comprensione.
  - o Modalità di verifica: Proporre prove scritte e orali in modalità facilitata o adattata, consentendo l'uso degli strumenti compensativi indicati nel PDP.
- Monitoraggio e revisione del PDP
  - o Valutazione periodica: Verificare periodicamente l'efficacia delle misure adottate e rivedere il PDP in base ai progressi del discente, coinvolgendo il consiglio di classe, la famiglia e gli specialisti.



- Incontri di coordinamento: Organizzare incontri regolari tra il Consiglio di classe, i genitori e gli specialisti per monitorare l'andamento del discente e apportare eventuali modifiche al PDP.
- Formazione e sensibilizzazione
  - Formazione continua del personale: Promuovere corsi di aggiornamento per i docenti sulle metodologie inclusive e sull'uso degli strumenti compensativi, per favorire l'attuazione efficace delle strategie didattiche.
  - Sensibilizzazione della comunità scolastica: Realizzare attività di sensibilizzazione rivolte a tutti gli studenti e al personale scolastico per creare un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità.
- Coinvolgimento delle famiglie/tutori
  - Partecipazione attiva: Coinvolgere i genitori/tutori nel processo di stesura, monitoraggio e revisione del PDP, favorendo un dialogo aperto e collaborativo tra scuola e famiglia.
  - Supporto informativo: Fornire alle famiglie informazioni chiare e aggiornate sulle normative vigenti e sui servizi di supporto disponibili.

### *Discenti con Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)*

I discenti con funzionamento intellettivo limite presentano un potenziale cognitivo compreso tra 70 e 85 di QI. La loro condizione può derivare da fattori neurobiologici o da lievi forme di difficoltà cognitiva. Non rientrano nelle tutele della Legge 104/92 o della Legge 170/2010, ma richiedono particolare attenzione educativa e didattica per garantire un adeguato supporto formativo.

Azioni previste dall'Istituto:

- Progettare interventi educativi specifici, tenendo conto delle potenzialità individuali.
- Valutare e monitorare costantemente le difficoltà del discente, collaborando con specialisti e famiglie per definire percorsi adeguati.

### *Discenti con Disturbi Evolutivi Specifici*

Questi discenti presentano disturbi che incidono sullo sviluppo, come:

- Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD): Difficoltà nel mantenere l'attenzione e controllare l'impulsività e l'iperattività.
- Disturbi del Linguaggio: Difficoltà nel parlare o comprendere il linguaggio, che incidono sulle competenze comunicative e scolastiche.
- Disturbi dello Spettro Autistico (ASD): Condizioni che influenzano la comunicazione sociale e comportamentale e richiedono interventi educativi specifici e mirati.

Anche in questi casi, è raccomandata l'elaborazione di un PDP o di un PEI, a seconda della gravità del disturbo.

Azioni previste dall'Istituto



- Coinvolgere attivamente la famiglia e gli specialisti, garantendo una collaborazione efficace.
- Predisporre interventi educativi e di sostegno personalizzati, eventualmente con l'assegnazione di un docente specializzato, in caso di comorbilità con altri disturbi.

### *Discenti con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e Culturale*

Questa categoria comprende discenti che vivono in condizioni di disagio sociale o economico, oppure che presentano difficoltà legate alla lingua e alla cultura, come nel caso degli studenti stranieri di recente immigrazione. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 riconosce ufficialmente queste condizioni come rientranti nei BES, includendo discenti che:

- Provengono da contesti socio-economici difficili o svantaggiati.
- Presentano una limitata conoscenza della lingua italiana e necessitano di un supporto specifico (italiano L2).
- Vivono situazioni familiari di marginalità o fragilità sociale che influiscono sulla loro partecipazione scolastica.

Per questi discenti, il PDP è uno strumento di supporto, con interventi personalizzati e/o interventi temporanei che favoriscono l'apprendimento linguistico, la mediazione culturale e la partecipazione attiva. Gli interventi devono essere monitorati per garantire efficacia e tempestività, adottando soluzioni stabili solo in caso di disturbi clinicamente diagnosticati.

Azioni previste dall'Istituto

- Monitorare e valutare l'efficacia degli interventi personalizzati.
- Applicare strumenti compensativi e misure dispensative in modo temporaneo, privilegiando strategie didattiche inclusive.
- Garantire una dispensa stabile dalle prove scritte di lingua straniera solo in presenza di una specifica diagnosi clinica.

### *Discenti con altri Bisogni Educativi*

Questa categoria comprende tutte quelle situazioni che, pur non rientrando strettamente nelle tipologie sopra elencate, richiedono comunque una personalizzazione della didattica. Alcuni esempi possono essere:

- Difficoltà temporanee o legate a situazioni familiari particolari.
- Discenti con condizioni mediche specifiche che richiedono un adattamento dell'organizzazione scolastica (es. diabetici, con epilessia, etc.).





## La documentazione per l'inclusione secondo la legge 104/92

Documento	Chi lo redige	Quando viene redatto
<u>Diagnosi clinica</u> : definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia.	È redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
<u>La Diagnosi Funzionale (D.F.)</u> contiene: - I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali. - I livelli di funzionalità e di sviluppo del discente in diverse aree di base. - I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe. - Gli aspetti psicologici, affettivo- emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con il discente.	Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata, all'inizio dell'anno scolastico, in sede di incontro interprofessionale, promosso dal Capo di Istituto che lo presiede direttamente o tramite un proprio delegato. All'incontro partecipano tutti gli operatori coinvolti nel progetto di integrazione: docenti di classe e di sostegno, psicopedagogo, operatori dell'equipe, genitori del discente in situazione di handicap. (C.M.258/83).
<u>Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)</u> è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo discente, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.	Il P.D.F. viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale docente e i familiari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24 febbraio 1994). L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialisti in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali. Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni discente, durante l'anno scolastico interessato.	Il P.D.F. viene aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore (L.104/92; D.L.297/94). Inoltre, alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico (D.L. 297/94) La rispondenza quindi del P.D.F. sarà valutata, mediante un bilancio diagnostico e prognostico, curato dal medesimo gruppo interprofessionale che ha definito il profilo, a scadenza di massima biennale.
<u>Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.)</u> è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per il discente in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). Per ogni discente in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla D. F. e dal P.D.F. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità del discente stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola. La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche	Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dai docenti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 art.5). È costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente al docente di sostegno.	Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica del discente in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale. Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.
Verifica finale	Docenti di Sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico.
Verbalì del GLO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLO.	All'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico.



## Nuova documentazione secondo il D. L. 7 agosto 2019, n.96 in vigore dal 12/09/2019

Documento	Chi lo redige	Quando viene redatto
<p><u>Il Profilo di funzionamento</u> è predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) facente parte del Progetto Individuale. Comprende la Diagnosi Funzionale (D.F.) e il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.)</p>	<p>È redatto da un'unità di valutazione multidisciplinare del SSN, composta da: un neuropsichiatra infantile o medico specializzato nella specifica patologia e almeno due figure tra un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione deve essere aggiornato a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.</p>
<p><u>Il Piano educativo individualizzato</u> tiene conto del Profilo di Funzionamento avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS. Individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.</p>	<p>È elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).</p>	<p>È redatto in via provvisoria, per i nuovi casi in via di certificazione, entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre</p>

## La documentazione per l'inclusione secondo la legge 170/2010

- La Certificazione di DSA è il documento di partenza, che attesta la presenza di un disturbo specifico dell'apprendimento e che consente di attivare le misure previste dalla legge.
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è il documento principale che definisce le strategie educative e didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie per garantire il diritto allo studio del discente con DSA.
- La Relazione Diagnostica Annuale è un aggiornamento della diagnosi che viene redatto dagli specialisti per monitorare l'evoluzione del disturbo e l'efficacia degli interventi.
- Il Registro delle Misure Compensative e Dispensative è un documento interno alla scuola che serve per tenere traccia delle misure applicate e verificarne l'efficacia.



Documento	Chi lo redige	Quando viene redatto
Certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)	Specialisti abilitati (neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti, in strutture pubbliche o private accreditate)	Dopo una valutazione diagnostica approfondita e su richiesta della famiglia o della scuola.
Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Consiglio di Classe, con la partecipazione della famiglia e il supporto dei servizi territoriali, se necessario	Entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, o subito dopo la presentazione della certificazione.
Relazione Diagnostica Annuale	Specialisti sanitari (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti)	Almeno una volta all'anno, per aggiornare la diagnosi e verificare l'efficacia degli interventi attuati.
Registro delle Misure Compensative e Dispensative	Docenti curricolari e docenti di sostegno, sotto la supervisione del Consiglio di Classe	Durante tutto l'anno scolastico, con aggiornamenti periodici in base all'andamento del discente.

## La documentazione per l'inclusione BES secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012

- La Certificazione o Segnalazione BES può essere prodotta da specialisti (per situazioni di disturbi evolutivi specifici) o derivare da una rilevazione da parte della scuola per discenti con svantaggi socio-economici, linguistici o culturali. Questa segnalazione avvia il processo di inclusione.
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è il documento principale che descrive le strategie, le misure compensative e dispensative, e gli obiettivi personalizzati per il discente con BES.
- Il Verbale di individuazione del BES è il documento interno in cui il Consiglio di Classe formalizza l'individuazione del discente con BES, definendo i motivi e le misure da adottare.
- La Relazione di Verifica del PDP serve a monitorare l'andamento del discente, valutando l'efficacia delle strategie messe in atto e la necessità di eventuali modifiche al PDP.

Documento	Chi lo redige	Quando viene redatto
Certificazione o Segnalazione BES	Specialisti abilitati (neuropsichiatri, psicologi, servizi sociali) o su segnalazione dei docenti al Consiglio di Classe	In seguito a una valutazione diagnostica o alla rilevazione di situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale.
Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Consiglio di Classe, con la partecipazione della famiglia e, se necessario, dei servizi territoriali	Entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o dopo la rilevazione del bisogno educativo speciale.
Verbale di individuazione del BES	Consiglio di Classe e Dirigente Scolastico	Durante la prima riunione utile del Consiglio di Classe dopo la segnalazione o la certificazione.
Relazione di Verifica del PDP	Consiglio di Classe, con eventuale contributo degli specialisti esterni e della famiglia	Almeno una volta all'anno, con verifiche periodiche sull'efficacia delle misure adottate.



## *La documentazione per l'inclusione BES senza certificazione secondo la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012*

- Verbale di individuazione del BES senza certificazione: Documento interno redatto dal Consiglio di Classe per formalizzare l'identificazione di un discente con BES, basandosi su osservazioni didattiche e relazionali e sulle informazioni raccolte dai docenti. Viene precisato che l'individuazione è temporanea e soggetta a verifica per valutare l'effettiva necessità di un supporto continuativo.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP): Documento principale che stabilisce obiettivi personalizzati, strategie didattiche e misure compensative e dispensative per il discente con BES. Il PDP per studenti senza certificazione è adottato come misura temporanea, con l'obiettivo di rispondere a specifiche esigenze contingenti, ed è sottoposto a revisione periodica per verificare la persistenza delle condizioni che lo richiedono.
- Registro delle Misure Compensative e Dispensative: Documento in cui i docenti curricolari e di sostegno annotano quotidianamente l'applicazione di strumenti e strategie adottati per il discente. Viene aggiornato durante l'anno scolastico, fornendo un quadro di continuità e consentendo valutazioni periodiche per l'eventuale sospensione del PDP.
- Relazione di Verifica del PDP: Redatta dal Consiglio di Classe per monitorare l'andamento del discente e l'efficacia delle misure adottate. La revisione del PDP coinvolge la famiglia e, se necessario, specialisti esterni per assicurare che il supporto offerto sia proporzionato e temporaneo.

Documento	Chi lo redige	Quando viene redatto
Verbale di individuazione del BES senza certificazione	Consiglio di Classe, con l'approvazione del Dirigente Scolastico	Dopo la rilevazione del bisogno educativo speciale da parte dei docenti, di solito durante una riunione del Consiglio di Classe.
Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Consiglio di Classe, con la partecipazione della famiglia e l'approvazione del Dirigente Scolastico	Entro i primi tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico o subito dopo l'individuazione del bisogno educativo speciale.
Registro delle Misure Compensative e Dispensative	Docenti curricolari e docenti di sostegno, sotto la supervisione del Consiglio di Classe	Durante tutto l'anno scolastico, con aggiornamenti periodici in base all'andamento del discente.
Relazione di Verifica del PDP	Consiglio di Classe, con la partecipazione della famiglia e l'eventuale contributo di specialisti esterni	Almeno una volta all'anno, per monitorare l'efficacia delle misure adottate e apportare eventuali modifiche.



## Persone di riferimento per l'inclusione dei discenti con BES: ruoli e compiti

PERSONALE	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha la responsabilità di guidare la scuola e di garantire il suo buon funzionamento, a norma dell'art. 25 del D. lgvno 165/2001.</li> <li>- Assegna i docenti di sostegno.</li> <li>- Cura i rapporti con le famiglie e con gli Enti Locali.</li> <li>- Coordina tutte le attività.</li> <li>- Partecipa alle riunioni del GLI, è messo al corrente dalla Funzione Strumentale dell'allievo con disabilità ed è interpellato direttamente nel caso si verifichino particolari difficoltà nello svolgimento dei progetti.</li> <li>- Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo ai discenti in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.</li> <li>- Coinvolge docenti, famiglie, specialisti e, se necessario, i servizi territoriali (D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019) per la predisposizione di PEI e PDP.</li> <li>- Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del GLI (D.Lgs. 66/2017)</li> <li>- In base alla Legge 107/2015 promuove iniziative di formazione continua per il personale scolastico</li> </ul>
<b>DSGA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procede all' assegnazione dei collaboratori scolastici tenendo conto delle caratteristiche e delle problematiche di ciascun discente con disabilità.</li> <li>- Procede alla verifica dei requisiti necessari e alla valutazione dei titoli dei collaboratoriscostolastici.</li> </ul>
<b>SEGRETERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della Funzione strumentale inclusione, nel rispetto della normativa.</li> <li>- Protocolla tutti i documenti relativi ai casi BES forniti dalle famiglie, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno.</li> <li>- Trasmette in tempo utile alla Funzione strumentale inclusione atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.</li> </ul>
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procede all'approvazione del PTOF d'Istituto corredato dal "Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione dei discenti con disabilità" e si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)</b>	<p>Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) è un organo interno alla scuola, previsto dal D.Lgs. 66/2017 e modificato dal D.Lgs. 96/2019, che si occupa della programmazione e del monitoraggio delle attività di inclusione scolastica per i discenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico.</li> <li>- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.</li> <li>- Rileva il numero di discenti con BES presenti nella scuola e analizza i bisogni educativi speciali</li> <li>- Pianifica, monitora e valuta le attività di inclusione scolastica, collaborando alla stesura del PI, il documento programmatico per le azioni inclusive dell'Istituto</li> <li>- Definisce le linee guida per l'elaborazione di PEI e PDP, in collaborazione con i Consigli di Classe e i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO).</li> <li>- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole.</li> <li>- Promuove la formazione continua del personale scolastico sulle tematiche legate all'inclusione.</li> <li>- Valuta l'efficacia delle strategie inclusive adottate e propone eventuali modifiche o nuove azioni.</li> <li>- Favorisce la collaborazione tra scuola, famiglie e servizi territoriali (ASL, servizi sociali, ecc.).</li> <li>- Offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e sul miglioramento del livello di inclusività della scuola.</li> </ul> <p><b>Composizione del GLI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico: è il responsabile della gestione del GLI. In molti casi, presiede le riunioni o delega questo compito a un suo collaboratore o a una funzione strumentale per l'inclusione.</li> <li>- Funzione Strumentale per l'Inclusione: ha il ruolo di coordinare le azioni inclusive e fungere da punto di riferimento per i docenti.</li> <li>- Docenti di sostegno: rappresentano la componente centrale del GLI e sono incaricati di proporre, monitorare e valutare le strategie inclusive, in collaborazione con i docenti curricolari.</li> <li>- Docenti curricolari: partecipano al GLI per contribuire alla progettazione e all'applicazione delle strategie educative inclusive, promuovendo un coordinamento tra attività didattiche ordinarie e interventi personalizzati.</li> </ul>



# ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO “GIACOMO FAUSER”

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
 Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
 Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
 Sito: <http://www.fauser.edu>



PERSONALE	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale educativo e di assistenza: a seconda delle necessità dei discenti, possono essere presenti educatori socio-assistenziali e collaboratori scolastici, per fornire un supporto diretto nelle attività inclusive.</li> <li>- Referente per l'inclusione scolastica: nominato all'interno del GLI, è un docente con competenze specifiche in ambito inclusivo, che ha il compito di coordinare e facilitare il lavoro del gruppo, interagendo con i servizi territoriali e le famiglie.</li> <li>- Figure professionali esterne (se necessarie): possono essere invitati a partecipare agli incontri del GLI specialisti esterni, come psicologi, neuropsichiatri infantili o assistenti sociali, che collaborano con la scuola per il supporto ai discenti.</li> </ul>
<b>GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)</b>	<p>La sua composizione e i suoi compiti sono definiti dalle normative italiane, in particolare dal Decreto Legislativo 66/2017 e dal Decreto Ministeriale 182/2020 e dal D.I. 153/2023. Il GLO coinvolge attivamente il personale scolastico, gli operatori sanitari, le famiglie e, in alcuni casi, il discente stesso, per la progettazione e l'attuazione di interventi personalizzati.</p> <p>Il compito centrale del GLO è la redazione del PEI, documento che definisce gli obiettivi educativi, le modalità didattiche, le misure di supporto e i criteri di valutazione specifici per il discente con disabilità. Il PEI è progettato in base alle necessità specifiche del discente, tenendo conto delle indicazioni fornite dagli operatori sanitari (Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale/Profilo di Funzionamento).</p> <p>Il GLO si riunisce almeno tre volte l'anno per monitorare i progressi del discente e verificare l'efficacia delle strategie e degli interventi messi in atto. Sulla base delle valutazioni, il GLO può proporre modifiche o integrazioni al PEI.</p> <p>Il GLO adotta un approccio integrato e multidisciplinare, che tiene conto di tutte le dimensioni del funzionamento del discente: educativa, relazionale, sanitaria e familiare. L'obiettivo è garantire una presa in carico completa e personalizzata, che risponda in modo adeguato ai bisogni specifici.</p> <p>La partecipazione della famiglia è fondamentale. I genitori sono coinvolti in tutte le fasi di elaborazione, aggiornamento e valutazione del PEI, e il loro contributo è essenziale per garantire coerenza tra l'ambiente scolastico e quello familiare.</p> <p>Gli operatori ASL, come neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, forniscono indicazioni cliniche e suggerimenti per le strategie educative e terapeutiche, contribuendo alla costruzione del PEI e alla verifica dei progressi.</p> <p>Il GLO ha il compito di progettare interventi che mirino allo sviluppo delle autonomie personali, sociali e scolastiche del discente, promuovendo la sua inclusione attiva nella comunità scolastica.</p> <p><b>Composizione del GLO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Dirigente Scolastico o suo delegato:</b> presiede e coordina il GLO, garantendo che i lavori siano svolti in modo regolare e che tutte le parti coinvolte collaborino efficacemente.</li> <li>- <b>Docenti di sostegno:</b> partecipano attivamente alla stesura e all'aggiornamento del PEI, fornendo il proprio contributo tecnico-pedagogico.</li> <li>- <b>Docenti curricolari:</b> offrono il loro punto di vista sulle dinamiche di classe e collaborano nell'elaborazione delle strategie educative.</li> <li>- <b>Famiglia:</b> fornisce informazioni utili sulle abitudini, le esigenze e le potenzialità del discente, contribuendo alla progettazione condivisa.</li> <li>- <b>Operatori sanitari (ASL):</b> forniscono dati clinici e suggerimenti per le modalità di intervento.</li> <li>- <b>Discente (se opportuno):</b> può essere coinvolto negli incontri, se ritenuto adeguato, per favorire la sua partecipazione attiva nel processo decisionale.</li> </ul>
<b>GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)</b>	<p>Il GLIR è un gruppo costituito a livello regionale, previsto dal Decreto Legislativo 66/2017, con la finalità di promuovere e coordinare le politiche di inclusione scolastica degli studenti con disabilità in un'ottica interistituzionale. Il GLIR è composto da rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali, delle Aziende Sanitarie Locali, degli Enti Locali e di altri enti o associazioni che si occupano di inclusione.</p> <p><b>Compiti principali del GLIR</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordina e monitora l'attuazione delle politiche di inclusione scolastica a livello regionale.</li> <li>- Facilita la collaborazione tra istituzioni scolastiche, servizi sanitari, enti locali e associazioni.</li> <li>- Valuta e fornisce indicazioni operative per migliorare l'efficacia dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e delle azioni delle scuole.</li> <li>- Promuove iniziative di formazione e aggiornamento per il personale scolastico, gli operatori sanitari e gli altri soggetti coinvolti nell'inclusione.</li> </ul>
<b>CTS (Centri Territoriali di Supporto)</b>	<p>I CTS sono centri istituiti a livello provinciale o interprovinciale, nati nell'ambito del Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità (2006) e confermati dal D.Lgs. 66/2017. I CTS offrono supporto alle scuole, ai docenti e alle famiglie per l'utilizzo di tecnologie e strumenti compensativi volti a favorire l'inclusione dei discenti con disabilità o con bisogni educativi speciali.</p> <p><b>Compiti principali dei CTS</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornisce consulenza sulle tecnologie assistive e sui materiali didattici specifici per i discenti con disabilità.</li> </ul>



# ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "GIACOMO FAUSER"

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
 Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
 Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
 Sito: <http://www.fauser.edu>



PERSONALE	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offre formazione ai docenti sul corretto utilizzo di strumenti tecnologici e strategie didattiche inclusive.</li> <li>- Collabora con le scuole per la stesura e l'attuazione di PEI e PDP, in particolare per l'integrazione di tecnologie compensative.</li> <li>- Gestisce la rete territoriale delle scuole per la condivisione di buone pratiche e la promozione di iniziative comuni sull'inclusione.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale)</b></p>	<p>Il GIT è un gruppo di lavoro previsto dal D.Lgs. 66/2017, composto a livello territoriale (solitamente provinciale), che si occupa di valutare e definire le risorse e i supporti da destinare alle scuole per garantire l'inclusione dei discenti con disabilità. Il GIT è composto da personale scolastico, con competenze specifiche in materia di inclusione, individuato a livello provinciale o interprovinciale.</p> <p>Compiti principali del GIT</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valuta le richieste delle scuole relative ai discenti con disabilità, tenendo conto della documentazione fornita (PEI, Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento, ecc.).</li> <li>- Assegna le risorse di sostegno (come docenti di sostegno, assistenti educativi, ecc.) alle scuole in base ai bisogni effettivi rilevati.</li> <li>- Monitora l'efficacia degli interventi di sostegno e fornire linee guida per migliorare la qualità inclusiva dell'istruzione.</li> <li>- Collabora con i CTS e i GLIR per una gestione coordinata e omogenea delle risorse a livello regionale.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordina le attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione.</li> <li>- Controlla la documentazione di tutti i discenti BES (PEI e PDP) e verifica la sua corretta applicazione.</li> <li>- Effettua la rilevazione dei BES e conosce la situazione globale dell'Istituto.</li> <li>- Collabora con il Dirigente scolastico e il GLI per l'assegnazione dei discenti alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno.</li> <li>- Presiede le riunioni del GLI/GLO, nel caso di delega del Dirigente Scolastico.</li> <li>- Collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con discenti con BES.</li> <li>- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative per realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato.</li> <li>- Organizza e programma gli incontri tra Servizio Sanitario, scuola e famiglia.</li> <li>- Coordina gli incontri con la ASL e le famiglie.</li> <li>- Coordina il gruppo dei docenti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche sperimentate.</li> <li>- Gestisce il passaggio di informazioni relative ai discenti tra le scuole e all'interno dell'istituto per garantire la continuità educativo-didattica.</li> <li>- Gestisce i fascicoli personali dei discenti con disabilità.</li> <li>- Favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale.</li> <li>- Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica dei discenti.</li> <li>- Collabora con le altre Funzioni Strumentali (F.S.) per organizzare attività e piani di intervento.</li> <li>- Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.</li> <li>- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.</li> <li>- Stende griglie di rilevazione e modelli dei Piani Operativi (PEI, PDP).</li> <li>- Collabora alla realizzazione del PEI e del Profilo Dinamico Funzionale (PDF).</li> <li>- Coordina e supporta i Docenti curricolari, di Sostegno e gli Assistenti alla Autonomia e alla comunicazione.</li> <li>- Richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari.</li> <li>- Partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b></p>	<p>È un docente, con specifica formazione, assegnato alla classe in cui è presente il discente con disabilità. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02). La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "I docenti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)".</p> <p>Il docente di sostegno è promotore della cultura dell'integrazione, contitolare della classe, per i discenti è una presenza efficace, ha il compito di progettare per programmare e compiere azioni formative mirate per favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun discente.</p> <p><b>Da ciò emerge che:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il docente di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo</li> <li>- È assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa</li> <li>- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alla valutazione di tutta la classe.</li> <li>- Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe.</li> <li>- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici relazionali e didattici.</li> <li>- Tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL e operatori comunali.</li> </ul>



# ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO “GIACOMO FAUSER”

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
Sito: <http://www.fauser.edu>



PERSONALE	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetta e redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) in collaborazione con il Consiglio di Classe, la famiglia e le figure specialistiche.</li><li>- Fornisce supporto didattico personalizzato, adattando contenuti, attività e strumenti compensativi alle esigenze del discente con disabilità.</li><li>- Favorisce l'integrazione del discente nella classe promuovendo un clima di rispetto e collaborazione tra compagni, docenti e allievo.</li><li>- Collabora con i docenti curricolari nella pianificazione delle attività didattiche, condividendo strategie educative e metodologie inclusive.</li><li>- Monitora e valuta i progressi dei discenti insieme al Consiglio di Classe, aggiornando il PEI in base alle necessità emerse.</li><li>- Mantiene un dialogo continuo con la famiglia, informandola sui progressi e partecipando agli incontri di verifica del PEI.</li><li>- Partecipa ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), fornendo contributi tecnici e pedagogici.</li><li>- Promuove l'autonomia e le competenze del discente, favorendo lo sviluppo delle abilità sociali, cognitive e pratiche.</li><li>- Supporta l'uso di strumenti compensativi e tecnologie assistive, aiutando il discente a utilizzarli in modo efficace.</li><li>- Aggiorna le proprie competenze partecipando a corsi di formazione sulle metodologie inclusive, nuove tecnologie e normative vigenti.</li></ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Progetta e pianifica le attività didattiche tenendo conto delle esigenze di tutti i discenti, compresi quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).</li><li>- Collabora alla stesura e all'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per i discenti con disabilità o DSA.</li><li>- Monitora l'andamento dei discenti con BES e valuta i progressi, insieme al docente di sostegno e al Consiglio di Classe.</li><li>- Adatta le metodologie e le strategie didattiche per favorire l'inclusione e l'apprendimento di tutti i discenti, utilizzando strumenti compensativi e misure dispensative, se necessario.</li><li>- Partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), contribuendo alla progettazione e alla verifica delle strategie inclusive.</li><li>- Mantiene un dialogo costante con le famiglie e le coinvolge nel processo educativo dei discenti, informandole dei progressi e delle difficoltà.</li><li>- Collabora con il docente di sostegno per sviluppare un piano didattico condiviso, garantendo coerenza tra le attività svolte in classe e quelle individualizzate.</li><li>- Promuove un ambiente di classe inclusivo e rispettoso delle diversità, favorendo la partecipazione attiva e la collaborazione tra tutti i discenti.</li><li>- Aggiorna e approfondisce le proprie competenze professionali frequentando corsi di formazione su metodologie inclusive e strumenti didattici innovativi.</li><li>- Valuta i discenti in modo equo e personalizzato, rispettando le indicazioni del PEI o del PDP e utilizzando modalità di verifica adeguate alle esigenze specifiche degli studenti.</li><li>- Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'allievo con disabilità, anche quando non è presente il collega specializzato.</li></ul>
<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- In presenza di discenti con disabilità il Consiglio di classe dedica, a ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza delle figure di riferimento a contatto con i discenti.</li><li>- Per esigenze particolari è possibile richiedere al Dirigente scolastico di convocare Consigli di classe straordinari.</li><li>- Elabora e approva il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per i discenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), in collaborazione con il docente di sostegno e i servizi specialistici.</li><li>- Monitora costantemente i progressi dei discenti con BES, valutando l'efficacia delle strategie didattiche adottate e apportando modifiche se necessario.</li><li>- Progetta e pianifica le attività didattiche in modo coordinato, tenendo conto delle diverse esigenze dei discenti e adottando metodologie inclusive.</li><li>- Valuta i discenti con criteri condivisi che tengano conto delle indicazioni presenti nei PEI e PDP, garantendo equità e trasparenza nel processo valutativo.</li><li>- Partecipa attivamente agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), contribuendo alla progettazione e verifica delle azioni di inclusione.</li><li>- Promuove il dialogo con le famiglie dei discenti, informandole dei progressi, delle difficoltà e delle strategie adottate, e coinvolgendole nelle decisioni educative.</li><li>- Collabora con i docenti di sostegno e con i referenti dei BES per garantire coerenza e continuità nelle attività didattiche e nelle strategie inclusive.</li><li>- Valuta l'efficacia del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e propone eventuali miglioramenti in base alle esigenze emerse durante l'anno scolastico.</li><li>- Coordina le attività di continuità tra i diversi ordini di scuola per favorire un passaggio sereno e coerente dei discenti con BES.</li></ul>





# ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "GIACOMO FAUSER"

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
Sito: <http://www.fauser.edu>



PERSONALE	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Favorisce un ambiente di classe inclusivo e collaborativo, promuovendo la partecipazione attiva e il rispetto delle diversità.</li></ul>
<b>ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gli Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione svolgono un ruolo fondamentale nel garantire il benessere e l'inclusione dei discenti con disabilità all'interno dell'istituzione scolastica.</li><li>- Favoriscono lo sviluppo dell'autonomia dei discenti con disabilità, aiutandoli nelle attività quotidiane e personali (mobilità, igiene, alimentazione, ecc.), secondo le indicazioni contenute nel PEI.</li><li>- Lavorano in sinergia con i docenti di sostegno e i docenti curricolari per attuare le strategie educative e le attività previste nei piani personalizzati.</li><li>- Promuovono l'integrazione dei discenti all'interno della classe e della scuola, facilitando le relazioni con i compagni e sostenendo lo sviluppo di competenze sociali.</li><li>- Forniscono assistenza nelle attività educative e didattiche, sia in classe che in contesti specifici (laboratori, uscite didattiche, attività sportive, ecc.), garantendo la partecipazione attiva del discente.</li><li>- Rilevano e segnalano eventuali cambiamenti nelle necessità del discente, collaborando con l'équipe educativa e con i servizi territoriali per adattare le strategie di intervento.</li><li>- Mantengono un dialogo costante con le famiglie dei discenti, aggiornandole sui progressi, sulle difficoltà e sulle attività svolte.</li><li>- Contribuiscono agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), fornendo informazioni utili per l'elaborazione e l'aggiornamento del PEI.</li><li>- Adattano il loro intervento in base alle specifiche esigenze di ogni discente, favorendo la crescita personale e il miglioramento del benessere psicofisico.</li><li>- Sostengono i discenti nello sviluppo di un'immagine positiva di sé, promuovendo attività e interventi che favoriscano il benessere emotivo.</li><li>- Partecipano a percorsi di formazione e aggiornamento professionale sulle pratiche educative e socio-assistenziali, per migliorare le loro competenze e rispondere efficacemente ai bisogni dei discenti.</li></ul>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- I collaboratori scolastici svolgono un ruolo essenziale nel garantire un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo per tutti i discenti, inclusi quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES).</li><li>- Offrono aiuto ai discenti che necessitano di assistenza per le attività quotidiane, come l'accesso ai servizi igienici, la mobilità all'interno dell'istituto e il supporto nelle attività di routine.</li><li>- Vigilano sugli spazi scolastici per garantire un ambiente sicuro e protetto, intervenendo prontamente in caso di situazioni di disagio o pericolo.</li><li>- Lavorano in sinergia con i docenti, gli educatori socio-assistenziali e il personale di sostegno per garantire un'efficace organizzazione degli spazi e delle attività a favore dei discenti con bisogni specifici.</li><li>- Si occupano dell'organizzazione e della pulizia degli spazi scolastici, prestando particolare attenzione alle aule e ai luoghi utilizzati dai discenti con disabilità, per assicurare ambienti igienici e confortevoli.</li><li>- Offrono supporto e supervisione ai discenti, specialmente a quelli con difficoltà motorie o con necessità di accompagnamento, per garantire un accesso sicuro all'istituto scolastico.</li><li>- Collaborano nel processo di accoglienza dei discenti e, se necessario, forniscono indicazioni e informazioni alle famiglie all'ingresso dell'istituto.</li><li>- Vigilano sui discenti durante gli intervalli e le attività ricreative, prestando attenzione ai bisogni specifici e favorendo un ambiente sicuro e inclusivo.</li><li>- Collaborano con il personale educativo per la gestione degli ausili utilizzati dai discenti con disabilità, garantendone l'efficienza e la corretta disponibilità.</li><li>- Partecipano a percorsi di formazione specifici su inclusione, assistenza ai discenti con disabilità e sicurezza scolastica, per migliorare le proprie competenze e rispondere alle esigenze della comunità scolastica.</li></ul>
<b>OPERATORI ASL</b>	<p>Gli operatori ASL (Aziende Sanitarie Locali) sono professionisti che operano in ambito sanitario e collaborano strettamente con la scuola per garantire un supporto efficace ai discenti con disabilità.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Effettuano le diagnosi cliniche e funzionali, fornendo documenti ufficiali come il Profilo di Funzionamento per i discenti con disabilità, in conformità con le normative vigenti.</li><li>- Partecipano agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), fornendo indicazioni e informazioni cliniche per l'elaborazione e l'aggiornamento del PEI, e collaborano con il personale scolastico nella definizione degli obiettivi educativi e delle strategie di intervento.</li><li>- Forniscono consulenza specializzata ai docenti, ai collaboratori scolastici e agli educatori socio-assistenziali per la gestione dei discenti con disabilità o con problematiche specifiche, offrendo indicazioni su strategie didattiche, comportamentali e terapeutiche.</li><li>- Gestiscono la presa in carico multidisciplinare dei discenti con disabilità, coinvolgendo figure specialistiche quali neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, assistenti sociali e altri professionisti, per garantire un percorso terapeutico-educativo integrato.</li><li>- Pianificano e attuano interventi riabilitativi e terapeutici in base alle necessità del discente, coordinandosi con la scuola e con i servizi sociali per una presa in carico completa e coerente.</li></ul>



## ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "GIACOMO FAUSER"

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
Sito: <http://www.fauser.edu>



PERSONALE	COMPITI
	<ul style="list-style-type: none"><li>- Effettuano un monitoraggio costante dello sviluppo e dei progressi del discente, verificando l'efficacia delle terapie e degli interventi educativi concordati con la scuola, e apportando modifiche in base alle nuove esigenze.</li><li>- Prendono parte agli incontri periodici organizzati dalla scuola per verificare l'andamento del discente e rivedere gli interventi in corso, coinvolgendo la famiglia e il personale scolastico.</li><li>- Forniscono supporto e consulenza ai genitori, aiutandoli a comprendere le esigenze del discente e a gestire le problematiche quotidiane, creando una rete di collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali.</li><li>- Collaborano con la scuola per organizzare attività di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti e agli operatori scolastici, con l'obiettivo di migliorare le competenze in materia di inclusione e gestione delle disabilità.</li><li>- Collaborano con la scuola per individuare e fornire gli ausili e le tecnologie assistive necessarie ai discenti con disabilità, garantendone l'efficace utilizzo e manutenzione.</li></ul>
LA FAMIGLIA	<p>La famiglia ricopre un ruolo fondamentale nel processo di inclusione dei discenti con disabilità. La collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per garantire il benessere e il successo formativo del discente.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Collabora con il Consiglio di Classe e gli Operatori sanitari per l'elaborazione e l'aggiornamento del PEI o del PDP, fornendo informazioni utili e condividendo le proprie aspettative.</li><li>- Partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) e al Consiglio di Classe, apportando il proprio punto di vista e le proprie esperienze per contribuire a una progettazione condivisa.</li><li>- Mantiene un dialogo aperto con i docenti, gli operatori sanitari e i collaboratori scolastici, segnalando eventuali cambiamenti nel comportamento o nelle esigenze del discente e recependo le indicazioni dei docenti.</li><li>- Fornisce un sostegno emotivo al discente, creando un ambiente familiare positivo e stimolante che incoraggi la crescita personale, l'autonomia e la partecipazione attiva alla vita scolastica.</li><li>- Segue il discente nello svolgimento delle attività educative e dei compiti assegnati, verificando la coerenza tra il percorso scolastico e le terapie eventualmente in corso.</li><li>- Partecipa agli incontri con gli operatori ASL e i professionisti sanitari per aggiornamenti e verifiche sui progressi del discente, collaborando alla realizzazione di un piano educativo e riabilitativo integrato.</li><li>- In accordo con la scuola e gli operatori, la famiglia si impegna a promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale del discente, incoraggiandolo a partecipare attivamente alla vita scolastica e sociale.</li><li>- Presenta alla scuola le certificazioni diagnostiche e tutta la documentazione necessaria, collaborando nella gestione dei fascicoli personali del discente.</li><li>- Si informa sulle normative, sulle strategie educative e sulle risorse disponibili per supportare adeguatamente il discente, partecipando a incontri di formazione o a gruppi di sostegno per genitori.</li><li>- Collabora con la scuola per la realizzazione di progetti e iniziative inclusive, contribuendo attivamente alla costruzione di un ambiente accogliente e stimolante.</li></ul>



## Criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi

Criterio	Descrizione	Riferimento Normativo
Continuità didattica	La priorità viene data alla continuità dell'insegnamento per garantire stabilità e coerenza nel percorso educativo dei discenti.	DPR 275/1999 - Regolamento dell'Autonomia Scolastica; Legge 107/2015 - La Buona Scuola.
Titolarità su classe di concorso	Assegnazione dei docenti in base alla loro abilitazione e specializzazione nelle rispettive classi di concorso.	Decreto Ministeriale 39/1998 - Norme per il reclutamento; DPR 81/2009.
Esigenze educative e didattiche	Assegnazione in funzione delle esigenze della classe, tenendo conto della composizione del gruppo e delle difficoltà specifiche dei discenti.	Legge 104/1992 - Inclusione disabili; D.Lgs. 66/2017; Dlgs 96/2019.
Equa distribuzione delle responsabilità	Assegnazione bilanciata dei carichi di lavoro e delle responsabilità tra i docenti, per una gestione equilibrata.	CCNL Scuola - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto scuola.
Competenza e specializzazione	Assegnazione dei docenti in base alla loro esperienza, specializzazioni e aggiornamenti formativi, con un'attenzione particolare ai BES.	Legge 170/2010 - DSA; D.M. 182/2020 - PEI; D.I. 153/2023 - PEI; Legge 104/1992 - Inclusione disabili; D.Lgs. 66/2017; Dlgs 96/2019
Anzianità di servizio	Valutazione dell'anzianità di servizio dei docenti per mantenere un equilibrio tra docenti esperti e docenti nuovi.	CCNI mobilità - Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sulla mobilità.
Preferenze espresse dai docenti	Considerazione delle preferenze espresse dai docenti in merito alle classi o ai livelli di insegnamento.	CCNL Scuola; DPR 275/1999.
Potenziamento dell'offerta formativa	Assegnazione dei docenti alle classi in funzione del potenziamento delle aree strategiche del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).	Legge 107/2015 - La Buona Scuola; DPR 275/1999.
Progetti e attività specifiche	Assegnazione in base a progetti e attività didattiche specifiche pianificate all'interno del PTOF.	Legge 107/2015 - La Buona Scuola.
Bisogni educativi degli studenti	Considerazione dei bisogni educativi e delle necessità dei discenti, in particolare per BES e disabilità.	Legge 104/1992; Direttiva MIUR 27/12/2012 - BES.

## Criteri per l'orario dei docenti di sostegno

Criterio	Descrizione	Riferimento Normativo
Bisogni educativi specifici del discente	L'orario è definito in base alle esigenze educative e didattiche individuate nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).	Legge 104/1992 - Integrazione e diritti delle persone con disabilità; D.M. 182/2020 - Redazione PEI; D.I. 153/2023 - PEI.
Profilo dinamico funzionale e livello di autonomia	L'orario del docente di sostegno è proporzionato alla gravità della disabilità e al livello di autonomia del discente, come stabilito dal PDF (Profilo di Funzionamento).	Legge 104/1992; D.Lgs. 66/2017; D.Lgs. 96/2019 - Inclusione scolastica.
Progettazione e obiettivi educativi	Il monte ore è determinato in funzione degli obiettivi educativi stabiliti nel PEI, tenendo conto delle esigenze specifiche del discente per raggiungere tali obiettivi e delle ore assegnate all'Istituzione scolastica.	D.M. 182/2020; D.I. 153/2023 - Linee guida per l'elaborazione del PEI.
Numero di discenti con disabilità per classe	L'orario viene regolato in base al numero di discenti con disabilità presenti nella classe e al grado di necessità educativa di ciascuno.	Legge 104/1992; D.Lgs. 66/2017 - Inclusione scolastica.
Orario scolastico generale	Il docente di sostegno deve garantire la sua presenza nelle ore in cui si svolgono le discipline per cui è previsto un supporto specifico, prestando particolare attenzione ai momenti della giornata in cui il discente mostra minore concentrazione e maggiore affaticabilità.	DPR 275/1999 - Autonomia scolastica; D.Lgs. 66/2017.



## ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "GIACOMO FAUSER"

VIA RICCI, 14 - 28100 NOVARA (NO) - ☎0321482411  
 Cod. Ministeriale: NOTF040002- E-mail: [notf040002@istruzione.it](mailto:notf040002@istruzione.it)  
 Codice Fiscale: 80009550031- Codice Univoco: UFCODZ  
 Sito: <http://www.fauser.edu>



Criterio	Descrizione	Riferimento Normativo
Integrazione con i docenti curricolari	L'orario viene coordinato con i docenti curricolari per promuovere l'integrazione del discente nelle attività didattiche e nella programmazione di classe, con l'approvazione del dirigente scolastico per assicurare la coerenza e l'efficacia del supporto offerto.	D.Lgs. 66/2017, D.Lgs. 96/2019 - GLI e PEI.
Supporto per le attività laboratoriali e pratiche	L'orario deve coprire le attività laboratoriali, tecniche e pratiche per garantire il pieno accesso alle esperienze formative del discente, evitando di preferire i laboratori già coperti da compresenze, salvo per lo svolgimento di attività particolari che richiedano specifiche competenze o interventi mirati.	Legge 104/1992 - Integrazione disabili; DPR 81/2009 - Classi e sostegno.
Partecipazione agli incontri di programmazione	Il docente di sostegno deve essere presente agli incontri del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) e ai Consigli di Classe per garantire il monitoraggio e la revisione del PEI.	D.Lgs. 66/2017 D.M. 182/2020 – PEI; D.I. 153/2023 - PEI.

### *Procedura di inserimento scolastico discente con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)*

Fase	Tempi	Attività e Compiti	Riferimenti Normativi
Fase Preparatoria	Entro i termini ministeriali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'orientamento prevede che il discente e la famiglia possano visitare la scuola e avere un primo contatto.</li> <li>- La famiglia procede all'iscrizione online, specificando la presenza di un BES.</li> <li>- La scuola di provenienza e la famiglia trasmettono alla segreteria didattica la documentazione certificante la situazione BES (in base alle norme di privacy).</li> </ul>	Legge 104/1992, D.Lgs. 66/2017.
Accoglienza e Condivisione	Settembre - Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi e la condivide con il Referente BES e il Coordinatore di Classe.</li> <li>- La segreteria didattica prepara la documentazione per il Referente BES, che informa il Coordinatore delle classi interessate.</li> <li>- Incontri tra la famiglia, il Coordinatore di Classe e i docenti per raccogliere informazioni sul background del discente.</li> <li>- I docenti organizzano attività di accertamento delle competenze di ingresso con test adeguati e adottano misure compensative e dispensative se necessario.</li> <li>- Il Coordinatore di Classe attiva un canale comunicativo con la famiglia e valuta l'opportunità di coinvolgere operatori esterni (ASL o centri autorizzati).</li> </ul>	Legge 104/1992, D.Lgs. 66/2017.
Condivisione del PDP	Novembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Coordinatore di Classe redige una bozza di PDP sulla base delle informazioni raccolte.</li> <li>- Il PDP viene discusso e approvato in Consiglio di Classe e firmato dalla famiglia.</li> <li>- Una copia viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale è conservato nel fascicolo personale del discente.</li> </ul>	Direttiva MIUR 27/12/2012, D.M. 5669/2011.
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I docenti rispettano quanto stabilito nel PDP durante le verifiche e la valutazione.</li> <li>- Il Coordinatore di Classe informa i supplenti sulla presenza di discenti con BES e sull'esistenza del PDP.</li> </ul>	Legge 104/1992, Direttiva MIUR 27/12/2012.
Valutazione del Periodo	Gennaio - Giugno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe verificano l'adeguatezza del PDP durante gli scrutini e valutano eventuali modifiche o integrazioni.</li> </ul>	D.M. 5669/2011, D.Lgs. 62/2017.



## Procedura di inserimento scolastico discente con BES (non in possesso di idonea documentazione)

Fase	Tempi	Attività e Compiti	Riferimenti Normativi
Condivisione	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Consiglio di Classe rileva la presenza di un discente con Bisogni Educativi Speciali (BES) e documenta l'osservazione.</li> <li>- Il Coordinatore prende contatto con la famiglia per informarla delle difficoltà, raccogliere ulteriori informazioni e, se opportuno, suggerire un iter diagnostico.</li> <li>- In accordo con il Referente BES, il Consiglio di Classe può coinvolgere i servizi sociali e sanitari territoriali.</li> <li>- Il Coordinatore propone l'adozione di un PDP alla famiglia, che deve autorizzare in forma scritta.</li> </ul>	Direttiva MIUR 27/12/2012 - BES; D.Lgs. 66/2017.
Pianificazione	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Coordinatore, sulla base delle osservazioni raccolte, redige una bozza di PDP e la condivide con la famiglia e i docenti.</li> <li>- Il PDP viene approvato dal Consiglio di Classe durante una riunione ordinaria o straordinaria.</li> <li>- La famiglia firma il PDP, e una copia viene conservata nel fascicolo del discente.</li> </ul>	Direttiva MIUR 27/12/2012 - BES.
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I docenti rispettano quanto stabilito nel PDP per la somministrazione delle prove e la valutazione.</li> <li>- Il Coordinatore informa i docenti supplenti sulla presenza di discenti con BES e sul PDP adottato.</li> </ul>	Direttiva MIUR 27/12/2012, D.M. 5669/2011.
Valutazione del Periodo	Gennaio - Giugno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante gli scrutini, il Coordinatore verifica l'adeguatezza del PDP insieme al Consiglio di Classe, apportando modifiche se necessario per migliorare strumenti e metodologie.</li> </ul>	D.Lgs. 62/2017, D.Lgs. 66/2017.

## Fasi principali del progetto di inclusione

Fase	Destinatari e Tempi	Attori	Attività	Riferimenti Normativi
Orientamento in Entrata	Discenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado del territorio.	Gruppo di orientamento (F.S. alla Continuità e Orientamento, F.S. all'Inclusione, docenti curricolari, studenti).	Open Day per presentare l'offerta formativa della scuola, colloqui con le famiglie, partecipazione a Campus Orientativi.	DPR 275/1999 - Autonomia scolastica; Decreto Legislativo 66/2017 - GLI.
Iscrizione	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali.	Famiglia e personale di segreteria.	Presentazione della domanda di iscrizione e consegna del Profilo di Funzionamento per gli adempimenti amministrativi.	Legge 104/1992, D.M. 182/2020 - PEI; D.I. 153/2023 - PEI.
Raccolta e Analisi dei Dati	Maggio-Settembre.	GLO (Unità Multidisciplinare, F. S. all'Inclusione, docente di sostegno, famiglia).	Incontri di continuità per raccogliere informazioni sui nuovi iscritti e analizzare il PEI di provenienza. Stesura del protocollo di documentazione.	Legge 104/1992, D.Lgs. 66/2017.
Formazione delle Classi	Settembre.	Commissione preposta (D. S., Funzione Strumentale al PTOF e all'Inclusione).	Formazione delle classi e suddivisione dei discenti con disabilità.	DPR 275/1999, D.Lgs. 66/2017.
Accoglienza	Settembre.	Docenti specializzati e discenti neo-iscritti, GLI.	Test di ingresso per valutare le competenze dei discenti e definire il tipo di programmazione.	Decreto Ministeriale 182/2020 - PEI; D.I. 153/2023 - PEI; Legge 104/1992.



Fase	Destinatari e Tempi	Attori	Attività	Riferimenti Normativi
Elaborazione e Approvazione del PEI	Ottobre-Novembre.	Consigli di classe, GLO (Unità Multidisciplinare, Funzione Strumentale all’Inclusione, docente di sostegno, famiglia, educatore professionale).	Definizione del tipo di intervento educativo, redazione del PEI e del Progetto Socio-Educativo Individualizzato. Approvazione del PEI da parte di tutte le componenti.	Legge 104/1992, D.M. 182/2020 - PEI, D.I. 153/2023 – PEI; D.Lgs. 66/2017.
Verifica della Programmazione in Itinere	Febbraio e Maggio.	Docenti curricolari, di sostegno, GLO.	Verifica intermedia in febbraio e finale in maggio per analizzare i risultati e le proiezioni sul Progetto di Vita.	D.M. 182/2020 – PEI; D.I. 153/2023 – PEI; D.Lgs. 66/2017 - GLI.
Progetto di Vita	Intero anno scolastico.	Docenti curricolari, di sostegno, famiglia.	Attuazione delle fasi del Progetto di Vita: conoscenza, osservazione del discente, redazione del PEI.	Legge 104/1992, D.Lgs. 66/2017.

## *Fasi principali della valutazione dei discenti con disabilità*

Fase	Descrizione e Attività	Riferimenti Normativi
Valutazione delle competenze	La valutazione tiene conto del comportamento, delle discipline e delle attività svolte in base al PEI.	D.Lgs. 62/2017, Legge 104/1992, D.M. 182/2020 – PEI; D.I. 153/2023 - PEI
Prove INVALSI	I discenti partecipano alle prove standardizzate con possibilità di misure compensative, adattamenti o esoneri.	D.Lgs. 62/2017, D.Lgs. 66/2017 - Prove standardizzate.
Esame di Stato	L’Esame di Stato è svolto utilizzando ausili tecnici e sussidi necessari previsti dal PEI. Prove differenziate possono essere predisposte, con valore equipollente ai fini del conseguimento del diploma.	D.Lgs. 62/2017, Legge 104/1992, D.M. 182/2020 – PEI; D.I. 153/2023 – PEI - Legge 1° ottobre 2024, n. 150
Certificazione delle Competenze	La certificazione deve riportare le competenze raggiunte in base al PEI, con eventuali note esplicative.	D.M. 742/2017, D.Lgs. 62/2017 - Certificazione delle Competenze.
Misure compensative e dispensative	Vengono applicate misure come tempo aggiuntivo, uso di strumenti compensativi, prove adattate, esonero da alcune parti della prova.	D.Lgs. 62/2017, Legge 104/1992 - Inclusione disabili.

Dettagli principali:

- Valutazione delle competenze: La valutazione si basa sulle attività didattiche e sugli obiettivi specifici stabiliti nel PEI. I docenti valutano il progresso in base alle potenzialità del discente e al livello di apprendimento iniziale.
- Prove INVALSI: Sono previste misure compensative come l’uso di calcolatrici, software di ingrandimento, supporto audio, e altro. In caso di esonero, le competenze sono integrate dal Consiglio di Classe.
- Esame di Stato: Durante l’esame conclusivo, i discenti possono sostenere prove differenziate se necessario, con valore equivalente per il conseguimento del diploma.
- Certificazione delle Competenze: Rilasciata secondo i modelli stabiliti dal MIUR, può essere accompagnata da note esplicative per discenti con disabilità.
- Misure compensative e dispensative: Includono tempo aggiuntivo, donatore di voce, strumenti digitali, adattamento delle prove o esonero da parti della prova.



## *Modalità di verifica e valutazione discenti BES*

Il quadro normativo stabilisce la necessità di una valutazione personalizzata per gli studenti con:

- disabilità
- disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
- bisogni educativi speciali (BES)

### *Criteri di valutazione*

- Disabilità: Valutazioni coerenti con il PEI, ai sensi dell'art. 16 della legge 104/1992 – art. 318 del D.Lgs. 297/1994 - D.Lgs. 62/2017 - Legge 1° ottobre 2024, n. 150.
- DSA: Valutazione allineata agli obiettivi del PDP, ai sensi della legge 170/2010.
- BES: Valutazione in relazione al PDP, in conformità con la direttiva del 27/12/12 e la CM 8/13.

### *Bisogni Educativi Speciali (BES)*

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia rispetto a quella direttamente legata alla presenza di deficit. Ogni classe ospita studenti che richiedono un'attenzione particolare per motivi vari, quali svantaggio socio-culturale, disturbi specifici di apprendimento o difficoltà legate alla non conoscenza della lingua e della cultura italiana, essendo provenienti da contesti diversi. Questa categoria di svantaggio scolastico, che comprende problematiche diversificate, è conosciuta come Bisogni Educativi Speciali (BES), termine equivalente al concetto di Special Educational Needs utilizzato in altri paesi europei. Essa si articola in tre ampie sotto-categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

### *Studenti con disabilità*

È importante sottolineare che tutti i docenti responsabili della classe dello studente con disabilità sono corresponsabili dell'implementazione del PEI e hanno il compito di valutare i risultati dell'attività didattica e educativa. L'integrazione scolastica mira a sviluppare le potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (Legge 104/92, art. 12 – D.Lgs 66/2017 – D.Lgs 96/2019).

La valutazione degli studenti con disabilità si basa sul comportamento, sulle discipline e sulle attività svolte in relazione al PEI ed è espressa con un voto in decimi (DPR 122 - Regolamento 2009, art. 9 - D.Lgs. 62/2017 - Legge 1° ottobre 2024, n. 150). La valutazione deve essere collegata al PEI, che rappresenta il punto di riferimento per le attività educative destinate allo studente con disabilità. È altresì fondamentale che la valutazione riguardi i processi di apprendimento, non limitandosi esclusivamente alla prestazione finale (Linee guida per l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità - agosto 2009).

La valutazione deve seguire i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI e deve essere condivisa da tutti i docenti del Consiglio di Classe. Le modalità di verifica possono essere identiche, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, in accordo con quanto stabilito nel PEI.

La valutazione degli studenti con disabilità è disciplinata dal DPR 122/09, articoli 9, commi 5 e 6.



- Comma 5: Gli studenti con disabilità partecipano alle prove dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo le modalità stabilite dall'art. 318 del decreto legislativo n. 297 del 1994.

- Comma 6: Il discente con disabilità che ha seguito un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma, viene rilasciato un attestato contenente informazioni relative all'indirizzo, alla durata oraria, alle competenze, alle conoscenze e alle capacità professionali acquisite, nonché ai crediti formativi documentati.

La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe riguardante le attività svolte, le valutazioni effettuate e l'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle degli altri candidati, omogenee rispetto al percorso svolto e realizzate con le stesse modalità, tempi e assistenza utilizzati durante l'anno e previsti nel PEI (O.M. 90/2001 e regolamento per l'esame di stato). Nelle prove equipollenti, la valutazione deve essere conforme ai programmi ministeriali (O.M. 90/2001, art. 15, comma 3).

Pertanto, se uno studente con disabilità raggiunge un livello di preparazione in linea con gli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali, ottiene un titolo di studio. Se il suo livello di preparazione non è conforme ai programmi ministeriali, riceverà una valutazione differenziata in base al PEI e acquisirà un attestato delle competenze e abilità acquisite.

### *Studenti con disturbi specifici di apprendimento*

La valutazione per gli studenti con DSA deve concretizzarsi in una prassi che espliciti chiaramente le modalità di differenziazione in base alla disciplina e al tipo di compito, distinguendo tra ciò che è direttamente collegato al disturbo e ciò che riflette l'impegno dello studente e le conoscenze effettivamente acquisite (Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA, allegate al Decreto ministeriale del 12 luglio 2011). Per tali studenti, è essenziale che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (Piano Didattico Personalizzato), includendo tempi prolungati, verifiche graduate, l'uso di strumenti compensativi e la riduzione del numero di esercizi, ecc.;
- la valutazione si basi su quanto dichiarato nel PDP, ponendo attenzione alla padronanza dei contenuti, indipendentemente dagli errori connessi al disturbo;
- per facilitare l'apprendimento delle lingue straniere, si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e, se necessario, impiegando strumenti compensativi e misure dispensative, in conformità alle normative vigenti.

Queste indicazioni si applicano anche alle verifiche di recupero dei debiti scolastici (sospensione del giudizio).

### *Esame di Stato*

Nell'ambito dell'esame di Stato per i candidati con DSA (art. 18 O.M. n. 13 del 24 aprile 2013), la commissione deve tenere in considerazione le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nei percorsi didattici personalizzati elaborati dal Consiglio di Classe. Sulla base delle informazioni fornite dal Consiglio di Classe, le commissioni stabiliranno modalità adeguate allo svolgimento delle prove scritte e orali, in linea con il PDP seguito dallo studente durante l'anno scolastico. In particolare, gli studenti:

- possono avvalersi di tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP e già utilizzati nelle verifiche durante l'anno scolastico (art. 5 del DM 5669/2011);





- possono accedere alla decodifica delle istruzioni delle prove scritte, secondo quanto previsto nel PDP;
- hanno diritto a tempi aggiuntivi per il completamento delle prove, quantificabili in un incremento del 30% rispetto al tempo standard previsto per il gruppo classe, con particolare attenzione ai tempi necessari per l'accertamento delle competenze relative alla lingua straniera;
- possono beneficiare di criteri valutativi che privilegiano il contenuto rispetto alla forma;
- se esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, possono sostituirla con una prova orale, le cui modalità e contenuti saranno definiti dalla commissione d'esame. La prova orale deve essere sostenuta lo stesso giorno, in contemporanea o in differita, oppure in un giorno successivo, ma prima della pubblicazione dei risultati delle prove scritte.

Qualora ci sia esonero dalla lingua straniera (art. 6, comma 6 del DM 12 luglio 2011), è prevista solo l'attestazione delle competenze (Dlgs 13 aprile 2017, n. 62, l'art. 26, comma 6, lettera a). Tali informazioni saranno riportate nell'attestato rilasciato allo studente o nei tabelloni affissi all'albo.

La valutazione dei discenti è effettuata sulla base del PEI o del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire al discente il grado di prestazione migliore possibile.

### Verifica scritta per discenti con disabilità certificata

Fase	Soggetti	Tempi	Modi
Stabilire data e argomenti della verifica	Docente curricolare e docente di sostegno	Almeno una settimana prima della verifica	I docenti si confrontano per stabilire la data, tenendo conto della presenza del docente di sostegno in aula. Si condividono gli argomenti della verifica.
Condivisione di strumenti compensativi	Docente curricolare, docente di sostegno e discente	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono e si concordano gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PEI, da utilizzare durante la verifica.
Condivisione dei criteri di valutazione	Docente curricolare e docente di sostegno	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono i criteri di valutazione o eventuali tabelle di valutazione personalizzate.
Preparazione della verifica per PEI differenziati	Docente di sostegno	Appena stabilita la data della verifica di classe	Il docente di sostegno condivide la verifica differenziata con il docente curricolare e informa il discente sugli argomenti della verifica. Pianifica inoltre il lavoro di preparazione.
Stesura e condivisione della verifica	Docente curricolare	Qualche giorno prima della verifica	Il docente curricolare redige la verifica e la condivide con il docente di sostegno per eventuali adattamenti.
Somministrazione della verifica	Docente curricolare e docente di sostegno	Il giorno della verifica	Il docente curricolare consegna la verifica come al resto della classe. Entrambi i docenti gestiscono la classe, e il discente può utilizzare strumenti compensativi e dispensativi.
Correzione della verifica	Docente curricolare	Qualche giorno dopo la verifica	Il docente curricolare corregge la verifica e condivide la valutazione con il docente di sostegno per eventuali feedback e aggiustamenti.
Restituzione della verifica	Docente curricolare e docente di sostegno	Qualche giorno dopo la verifica	In seguito alla restituzione delle verifiche è prevista l'attivazione di un'interrogazione compensativa per il discente il cui risultato non risulti adeguato. Tale interrogazione si svolgerà in concomitanza con la consegna della verifica, al fine di consentire al discente di dimostrare la propria competenza sui medesimi contenuti oggetto della valutazione scritta.



### Verifica orale per discenti con disabilità certificata

Fase	Soggetti	Tempi	Modi
Stabilire data dell'interrogazione	Docente curricolare, docente di sostegno e discente	In base alle necessità del singolo discente	<ul style="list-style-type: none"><li>- Privilegiare i giorni in cui è presente il docente di sostegno.</li><li>- Evitare sovrapposizioni con altre verifiche.</li><li>- Evitare lo spostamento delle date stabilite.</li></ul>
Stabilire gli argomenti dell'interrogazione	Docente curricolare e docente di sostegno	In base alle necessità del singolo discente	<ul style="list-style-type: none"><li>- Il docente di sostegno comunica al discente gli argomenti oggetto di interrogazione e pianifica interventi mirati.</li></ul>
Svolgimento dell'interrogazione	Docente curricolare e discente	Durante l'ora di lezione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Le richieste devono essere coerenti con quanto concordato con il docente curricolare.</li><li>- Considerare il discente come parte integrante della classe, per quanto possibile.</li><li>- Definire se sia opportuna la presenza del docente di sostegno come facilitatore didattico o mediatore emotivo.</li><li>- Consentire l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PEI.</li></ul>
Criteri di valutazione	Docente curricolare e docente di sostegno	Alla fine dell'interrogazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- Valutare il processo formativo del discente in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento e autonomia iniziali.</li></ul>

Il discente che non intenda avvalersi delle misure dispensative e compensative è tenuto a manifestare tale intenzione in forma scritta, con congruo anticipo rispetto allo svolgimento di prove orali e/o scritte



## *Visite e viaggi di istruzione*

Le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un'opportunità educativa di rilievo, fondamentale sia per l'apprendimento esperienziale sia per la socializzazione e l'integrazione dei discenti. Gli ultimi aggiornamenti normativi sottolineano la necessità di assicurare la partecipazione di tutti i discenti, inclusi quelli con disabilità o in condizioni di svantaggio economico, conformemente al diritto allo studio e ai principi di inclusione.

## *Inclusione e diritto alla partecipazione dei discenti con disabilità*

In base alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12, i discenti con disabilità hanno il diritto alla piena partecipazione alle attività di istruzione, ivi comprese le uscite didattiche. La scuola è tenuta a rimuovere ogni ostacolo, in modo da evitare forme di discriminazione e permettere a questi discenti di prendere parte alle esperienze educative. Tale obbligo è ulteriormente ribadito nella Nota MIUR n. 645 del 10 maggio 2002, che evidenzia come le gite scolastiche rappresentino occasioni significative per promuovere l'inclusione, la socializzazione e lo sviluppo personale degli studenti con disabilità, nel rispetto del diritto allo studio. Pertanto, nessun discente può essere escluso da queste attività a causa della propria condizione. Le uscite scolastiche rappresentano momenti educativi fondamentali per la crescita personale, relazionale e l'inclusione nella comunità scolastica. La scuola, in linea con le disposizioni, deve prevedere e predisporre le misure necessarie per garantire la partecipazione inclusiva, anche attraverso il supporto di personale specializzato o assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

## *Nuove disposizioni e agevolazioni economiche*

Secondo quanto stabilito dalla Nota Ministeriale n. 5419 del 20 dicembre 2023 e dal Decreto Dipartimentale n. 84 del 24 novembre 2023, sono state introdotte disposizioni volte a migliorare l'accessibilità economica e logistica dei viaggi di istruzione, per garantirne la partecipazione inclusiva. Le principali novità introdotte sono:

- Agevolazioni economiche per le famiglie con reddito ISEE inferiore alla soglia stabilita: viene previsto un contributo fino a un massimo di 150 euro per discente, destinato a ridurre le disparità e favorire la partecipazione dei discenti provenienti da famiglie con difficoltà economiche.
- Piattaforma Unica per la gestione delle richieste: è stata istituita una piattaforma digitale unica, che semplifica la presentazione delle richieste di agevolazioni economiche, facilitando l'accesso ai contributi per le famiglie.

## *Valutazione e organizzazione della partecipazione dei discenti con disabilità*

La scuola ha l'obbligo di valutare le modalità di partecipazione dei discenti con disabilità alle uscite didattiche, tenendo conto delle specifiche esigenze. Il Consiglio di Classe valuta vari aspetti, tra cui la tipologia e gravità della disabilità, il livello di autonomia, la durata e il percorso dell'uscita, al fine di pianificare le necessarie misure di supporto. In base alla normativa vigente, tali misure sono da considerarsi parte integrante del progetto educativo e inclusivo della scuola.



## Riferimenti normativi

Norma	Descrizione
Legge 5 febbraio 1992, n. 104	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286	Testo Unico sull'Immigrazione. Prevede misure per l'inclusione dei discenti stranieri..
DPR 8 marzo 1999, n. 275	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche.
Legge 28 marzo 2003, n. 53	Riforma del sistema educativo e dei livelli essenziali delle prestazioni.
DPCM 23 febbraio 2006, n. 185	Criteri per l'individuazione del discente con disabilità.
Circolare Ministeriale n. 24/2006	Introduzione del “Piano nazionale per l'integrazione linguistica e sociale dei discenti stranieri”.
Linee guida MIUR, 2006	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione dei discenti stranieri,
Linee guida MIUR, 2009	Linee guida per l'integrazione scolastica dei discenti con disabilità.
Legge 8 ottobre 2010, n. 170	Norme sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).
Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669	Attuazione della Legge n. 170/2010, con Linee guida sui DSA.
Direttiva MIUR 27 dicembre 2012	Introduzione dei Bisogni Educativi Speciali (BES).
Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013	Indicazioni operative per i BES
Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013	Chiarimenti sull'intervento per i BES.
Linee guida MIUR, 2014	Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione dei discenti stranieri
Legge 13 luglio 2015, n. 107 (La Buona Scuola)	Riforma complessiva del sistema educativo, compreso il rafforzamento dell'inclusione
Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66	Riforma del modello di inclusione scolastica.
Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96	Modifica delle disposizioni sull'inclusione scolastica
Decreto Ministeriale 29 dicembre 2020, n. 182	Regolamentazione della redazione del PEI.
Legge 1° ottobre 2024, n. 150	Introduzione di nuove modalità di valutazione per gli apprendimenti e il comportamento degli studenti, con implicazioni sul PEI e PDP, e modifiche ai decreti legislativi precedenti.

## Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli Studenti Stranieri

Scuola Superiore Fauser di Novara

### Premessa

Il Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli Studenti Stranieri dell'Istituto Fauser di Novara è uno strumento progettato per promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli studenti di diversa nazionalità. Esso si basa sulle normative nazionali e regionali e integra le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida MIUR (2014 e 2015). Il protocollo è inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

L'obiettivo principale è garantire pari opportunità educative e formative, valorizzando la diversità come risorsa per l'arricchimento culturale dell'intera comunità scolastica. Le procedure delineate mirano a creare un contesto inclusivo che supporti l'adattamento e il successo scolastico degli studenti stranieri.

### Normativa di Riferimento

Il protocollo si fonda sulle seguenti normative principali:

- Costituzione Italiana, art. 34 (Diritto allo studio).
- DPR 394/1999, art. 45 (Iscrizione degli studenti stranieri).
- Linee Guida MIUR per l'accoglienza e l'integrazione (2014).
- Legge 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione).
- Raccomandazioni per l'integrazione degli studenti stranieri (MIUR, 2015).
- Note relative all'accoglienza di studenti profughi (MIUR, 2022).

### Finalità del Protocollo

Il Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli studenti Stranieri si propone di:

1. Favorire l'inserimento scolastico e sociale degli studenti stranieri.
2. Promuovere l'apprendimento della lingua italiana come L2.
3. Valorizzare la diversità linguistica e culturale.
4. Sostenere il successo formativo e prevenire l'abbandono scolastico.
5. Rafforzare la collaborazione tra scuola, famiglie e territorio.

### Obiettivi Specifici

Gli obiettivi specifici includono:

- Facilitare l'adattamento al contesto scolastico italiano.
- Supportare l'acquisizione di autonomia e sicurezza nell'ambiente scolastico.
- Adattare i percorsi didattici alle esigenze linguistiche e culturali degli studenti.
- Promuovere una partecipazione attiva della famiglia nel progetto educativo.
- Collaborare con enti e associazioni locali per favorire l'integrazione.

## Destinatari

Il protocollo si rivolge a:

1. Studenti stranieri non italofoni.
2. Famiglie degli studenti.
3. Personale scolastico dell'Istituto Fauser.
4. Mediatori culturali e linguistici.
5. Enti e associazioni territoriali.

## Fasi Operative

### 1. Amministrativa e Burocratica

La fase iniziale comprende la raccolta della documentazione necessaria per l'iscrizione, inclusi documenti di identità, dati anagrafici e scolastici, e informazioni sanitarie.

Per gli studenti privi di codice fiscale, la scuola procede comunque con l'iscrizione, seguendo le modalità previste dalla normativa. La segreteria comunica alla famiglia i successivi passaggi e il tempo necessario per l'inserimento in classe.

### 2. Comunicativa e Relazionale

Un incontro preliminare tra la scuola e la famiglia, con il supporto di un mediatore culturale se necessario, consente di raccogliere informazioni sul percorso scolastico pregresso e sugli obiettivi educativi. Durante questo incontro, La Funzione Strumentale Inclusione illustra l'organizzazione didattica e le regole della comunità scolastica.

### 3. Educativa e Didattica

L'assegnazione alla classe è basata sull'età anagrafica e sulle competenze rilevate durante i colloqui preliminari. Il Consiglio di Classe elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) o un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per supportare l'apprendimento della lingua italiana e favorire l'integrazione.

Laboratori di italiano L2 sono organizzati per livelli (A1, A2, B1), utilizzando strumenti didattici specifici e tecnologie educative. Si valorizza il bilinguismo, coinvolgendo lo studente anche nel racconto della propria cultura.

### 4. Sociale e Territoriale

La scuola collabora con enti locali, associazioni culturali e mediatori linguistici per offrire supporto agli studenti e alle famiglie. Eventi interculturali e attività di sensibilizzazione arricchiscono l'intera comunità scolastica.

## Valutazione

La valutazione degli studenti stranieri tiene conto dei progressi rispetto al punto di partenza, delle competenze linguistiche raggiunte e della partecipazione attiva. Gli strumenti utilizzati includono:

- Osservazioni sistematiche.
- Verifiche scritte e orali semplificate.
- Colloqui individuali.

## Allegati

1. Scheda dati studente e famiglia.
2. Biografia linguistica dello studente.
3. Moduli per l'iscrizione e la raccolta dati.

## Allegati - Protocollo di Accoglienza e Integrazione

### Allegato 1: Scheda Dati Alunno e Famiglia

Da compilare in segreteria al momento dell'iscrizione.

Nome e Cognome: \_\_\_\_\_

Data di Nascita: \_\_\_\_\_

Luogo di Nascita: \_\_\_\_\_

Nazionalità: \_\_\_\_\_

Lingua Madre: \_\_\_\_\_

Data di Arrivo in Italia: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Telefono/Email: \_\_\_\_\_

Componenti del Nucleo Familiare:

1. Nome e Cognome: \_\_\_\_\_ Relazione: \_\_\_\_\_

2. Nome e Cognome: \_\_\_\_\_ Relazione: \_\_\_\_\_

Motivazioni dell'Immigrazione: \_\_\_\_\_



## Allegato 2: Biografia Linguistica dello studente

Da compilare con il supporto del mediatore culturale, se necessario.

Lingua/e Parlata/e in Famiglia: \_\_\_\_\_

Conoscenza della Lingua Italiana:

1. Parla:  Sì  No

2. Capisce:  Sì  No

3. Scrive:  Sì  No

4. Legge:  Sì  No

Eventuali Corsi Frequentati in Italia: \_\_\_\_\_

Altre Lingue Conosciute: \_\_\_\_\_

### Allegato 3: Modulo di Iscrizione e Raccolta Dati

Nome e Cognome dello studente: \_\_\_\_\_

Data di Nascita: \_\_\_\_\_

Nazionalità: \_\_\_\_\_

Classe di Inserimento: \_\_\_\_\_

Documentazione Fornita:

- Certificati scolastici:  Sì  No

- Documento di identità:  Sì  No

- Permesso di soggiorno:  Sì  No

Firma del Genitore/Tutore: \_\_\_\_\_

## **Scuola Ospedaliera e Domiciliare**

La scuola ospedaliera e domiciliare rappresenta un pilastro fondamentale per garantire il diritto allo studio sancito dall'articolo 34 della **Costituzione Italiana**, che sottolinea come l'istruzione debba essere accessibile a tutti, senza alcuna discriminazione. Tale servizio è pensato per quegli studenti che, a causa di motivi di salute documentati, si trovano impossibilitati a frequentare la scuola in modo regolare.

L'Istituto si impegna ad attuare pienamente le disposizioni contenute nel **Decreto Legislativo 66/2017**, che promuove l'inclusione scolastica, e nelle **Linee guida per l'istruzione domiciliare** del Ministero dell'Istruzione (Nota MIUR n. 4369 del 11 settembre 2020), nonché nelle indicazioni del **DPR 275/1999** che stabilisce l'autonomia scolastica anche nella progettazione di interventi personalizzati.

### **Finalità e Obiettivi**

Il servizio mira a:

- Garantire la continuità del percorso educativo e formativo degli studenti temporaneamente impediti nella frequenza scolastica a causa di patologie acute o croniche.
- Promuovere il successo formativo degli studenti, prevenendo il rischio di abbandono scolastico e isolamento sociale.
- Assicurare la personalizzazione degli interventi didattici e la valorizzazione delle competenze individuali.
- Sostenere il benessere psicofisico dello studente, aiutandolo a mantenere un legame con la propria classe e il contesto scolastico di appartenenza.

### **Modalità di Intervento**

#### **1. Scuola Ospedaliera**

- È attivata per gli studenti ricoverati in strutture ospedaliere, garantendo attività didattiche che si svolgono in collaborazione con il personale medico e sanitario, nel rispetto delle condizioni di salute e dei ritmi individuali del ragazzo.
- Gli insegnanti coinvolti lavorano su una programmazione flessibile, in sintonia con il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o il Piano Didattico Personalizzato (PDP) dello studente.

#### **2. Scuola Domiciliare**

- Rivolta agli studenti che, pur non essendo ricoverati, sono impossibilitati a frequentare la scuola per periodi prolungati, come previsto dalla **Legge n. 104/1992** e dalle Linee guida ministeriali.
- La didattica domiciliare è attivata su richiesta della famiglia, previa presentazione di un certificato medico che attesti la necessità dell'intervento.
- Le lezioni vengono svolte presso l'abitazione dello studente o in modalità a distanza, utilizzando strumenti tecnologici come piattaforme e-learning e risorse digitali.

### **Ruolo della Tecnologia**

Grazie all'uso di strumenti innovativi, come le piattaforme di didattica digitale integrata, gli studenti possono partecipare, se le condizioni lo permettono, alle lezioni in classe in tempo reale o accedere a

materiali didattici online. Ciò è in linea con il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** e con le strategie di inclusione digitale definite nelle ultime normative.

### **Collaborazione con la Famiglia e il Territorio**

La scuola ospedaliera e domiciliare si fonda su una stretta collaborazione tra scuola, famiglia, istituzioni sanitarie e territorio. La famiglia è coinvolta attivamente nella pianificazione degli interventi, mentre il raccordo con enti locali, associazioni e mediatori culturali consente di creare una rete di supporto che favorisce l'inclusione dello studente.

### **Aspetti Normativi**

Tra i principali riferimenti normativi:

- **Costituzione Italiana, Art. 34:** Diritto all'istruzione.
- **Legge 104/1992:** Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità.
- **DPR 275/1999:** Autonomia delle istituzioni scolastiche.
- **D.Lgs. 66/2017:** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica.
- **Nota MIUR 4369/2020:** Linee guida per l'istruzione domiciliare.
- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD):** Introduzione della tecnologia per l'inclusione e la continuità didattica.

### **Risorse e Professionalità Coinvolte**

L'Istituto Fauser si avvale di:

- Docenti con competenze specifiche nella didattica inclusiva.
- Mediatori culturali e psicopedagogisti, ove necessario.
- Materiali didattici personalizzati e strumenti tecnologici per la didattica digitale.

### **Valutazione e Monitoraggio**

Il percorso formativo dello studente è costantemente monitorato attraverso:

- Verifiche periodiche per valutare i progressi.
- Report condivisi con la famiglia e il consiglio di classe.
- Rimodulazione degli obiettivi didattici, in base alle esigenze emergenti.

### **Conclusione**

La scuola ospedaliera e domiciliare si configura come un servizio essenziale per garantire l'uguaglianza delle opportunità educative, trasformando la difficoltà in un'occasione di crescita e inclusione. Attraverso una sinergia tra scuola, famiglia e territorio, l'Istituto Fauser di Novara si impegna a rendere il diritto all'istruzione un'esperienza concreta e positiva per tutti gli studenti.